Giorn. Misc. 2.II, 4

COLLEZIONE DARIO FRANCIOSI

IL REGIME FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (largh. una colonna): Avvisi commerciali L. 3,00 — Avvisi finanziari L. 7,00 — Necrologie L. 5.00 — Sentenze L. 5,00 — Cronaca (Echi di cronaca, di spettacoli, ritrovi, occorrenze, gite, viaggi, matrimoni, nascite, lauree, diplomi ecc.) L. 6,00 — Avvisi economici (vedi rubrica) — Pagamento antic. - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.: Filiale di CREMONA Galleria 23 Marzo - Tel. 18-25 Centrale di Milano e Succursali

Fondatore: ROBERTO FARINACCI

Pubblicazioni mensili: "LA VITA ITALIANA" Rivista politica - Anno L. 50; "MAMME E BIMBI" Rivista illustrata - » » 15

GIOVEDI' 15 OTTOBRE 1942-XX - CREMONA - ANNO XXVIII - N. 246

PREZZI D'ABBONAMENTO - Italia e Impero: Anno L. 75; Semestre L. 38; Trimestre L. 20; Estero L. 150; Numero separato cent. 30; Arretrato cent. 50 — Gli abbonamenti si ricevono ai nostri Uffici Dir. Red. Amm.: Piazza Costanzo Ciano Telef. Redaz. 15-74, 15-75; Amm. 23-19 — C. C. P. 17-81

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

LA BATTAGLIA DEGLI OCEANI

Diciotto navi fra cui due transatlantici colati a picco dai sommergibili germanici

Altri 30 aerei abbattuti nei cieli dell'Egitto e di Malta

Il bollettino N. 871

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte egiziano, in duri combattimenti, cacciatori germanici hanno abbattuto nove velivoli; altri due risultano distrutti dalle batterie contraeree. L'Aviazione nemica effettuava nella notte del 13 una incursione su Tobruk, nel corso della quale un aereo precipitava in mare centrato dal tiro della difesa.

Forti aliquote di bombardieri dell'Asse hanno continuato gli attacchi sugli aeroporti di Micabba e di Hal Far con evidenti risultati. La caccia di scorta, continuamente impegnatasi contro grosse formazioni di «Spitfire», ne abbatteva 19. Quattro nostri aeroplani non sono ritornati dalle azioni degli ultimi due giorni.

Questa notte aerei avversari sganciavano bombe su Catania e mitragliavano la località di Gerbini. Non vengono segnalate vittime.

Nel Mediterraneo centrale un piroscafo che trasportava 400 prigionieri britannici è stato silurato e affondato da un sommergibile inglese. Il nostro personale, prodigatosi nell'opera di salvataggio, ha finora recuperato 271 prigionieri naufraghi.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico non è rientrato alla base. Risulta che l'equipaggio è stato in gran parte catturato dal nemico. Le famiglie sono state informate.

L'AFFONDAMENTO DEL "COVENTRY,,

I miseri trucchi dell'Ammiragliato per sminuire la disfatta di Tobruk

Zona di operazioni, 14 ottobre

La confessione fatta dall'Ammiragliato inglese della perdita dell'incrociatore contraerei *Coventry* di 4500 tonnellate è stata rilevata in Africa Settentrionale, e in modo particolare a Tobruk, giacchè si tratta della nave di maggiore tonnellaggio che scortava le altre forze navali trasportanti le truppe da sbarco destinate al fallito colpo contro la piazzaforte.

All'indomani dello stesso scacco subito dagli Inglesi nel loro tentativo, si era da parte nostra stabilito con certezza che il nemico aveva subito tra le altre perdite navali, non solo quella dei cacciatorpediniere *Sick* e *Zulu* e della quasi totalità delle motosiluranti impiegate per il trasporto delle forze da sbarco, ma insieme ad un altro incrociatore anche quello dello stesso *Coventry*. Questo risultava colato a picco da bombe aeree di grosso calibro che lo avevano centrato in pieno.

L'Ammiragliato si è deciso a confessare la perdita di questa nave con oltre tre settimane di ritardo, nella speranza di lasciar credere che essa fosse andata perduta in un'azione isolata tentata chissà dove. Ma la manovra è troppo ingenua e troppo sfruttata in casi del genere perchè possa raggiungere il suo scopo.

L'affondamento del *Coventry* non è altro che il suggello della totale disfatta patita dagli Inglesi a Tobruk, sia nelle operazioni terrestri, sia, soprattutto, sul mare.

Le imprese oceaniche dei sottomarini dell'Asse

Sciangai, 14 ottobre

La stampa di Sciangai sottolinea i successi riportati dai sottomarini dell'Asse, ponendo in speciale rilievo le recenti imprese oceaniche del sottomarino italiano *Barbarigo*. I giornali cinesi, rilevando l'importanza del fronte dell'Affrica Settentrionale, osservano che l'Asse è pronto, qui come altrove, a sostenere le eventualità della guerra.

A proposito dell'imperialismo britannico, gli stessi giornali ricordano che l'imperialismo anglo-sassone si è sempre distinto nello sfruttamento della Cina. Fu l'Inghilterra, scrivono i giornali, a costringere la Cina, dopo la guerra, alla firma di un umiliante trattato sull'oppio e furono gli Stati Uniti ad escogitare ipocrite formule di completo asservimento. Se la Cina da un secolo non ha pace, ciò si deve ai mercanti inglesi ed americani. Oggi gli anglo-sassoni fanno lo sforzo di rinunziare ai loro privilegi, ma ormai i Cinesi conoscono troppo bene le loro promesse nei momenti di bisogno e le loro manovre rimangono senza successo perfino a Ciung King, dove, nonostante l'asservimento, non manca la diffidenza.

Cordiale colloquio del Duce con il Capo della Polizia tedesca

Roma, 14 ottobre

L'Ecc. Heinrich Himmler, Reichsfuhrer delle S.S. e Capo della Polizia germanica, è stato in questi giorni a Roma in forma privata, ospite del Governo fascista a Villa Madama.

Nel corso di questa visita egli è stato ricevuto in udienza dal Duce che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Nostri «Mas» in crociera di vigilanza nel Mediterraneo (R.G. Luce)

IL BOLLETTINO FINLANDESE

Sbarco sovietico frustrato sulla sponda occidentale dell'Onega

Helsinki, 14 ottobre

Il Comando Supremo delle Forze finlandesi comunica:

Nelle ultime 24 ore, sui fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus, vivace attività di opposte pattuglie; quelle sovietiche sono state respinte. Sul fronte della Carelia orientale le batterie costiere finniche hanno costretto ad un disordinato reimbarco alcuni reparti sovietici, temporaneamente sbarcati sulla sponda occidentale dell'Onega, mediante speciali natanti, infliggendo loro gravi perdite.

Nel settore di Rukajaervi le artiglierie e le fanterie finniche hanno disperso un reparto sovietico infiltratosi nelle prime linee. Sul Golfo di Finlandia la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere sovietico da picchiata.

Vittorie sul mare

Nel mese scorso vennero affondati piroscafi anglosassoni per un totale di 1.011.000 tonn. di cui 769.200 ad opera dei sommergibili.

Nel mese corrente, considerando solo l'Atlantico, si hanno le seguenti cifre: bollettino tedesco del 6 ottobre: 5 navi sulla costa dell'Africa e della America meridionale per 26 mila tonn.; bollettino tedesco dell'8 ottobre: sulla costa della Manica, 4 piroscafi per 11 mila 500 tonn.; bollettino tedesco del 10 ottobre, 12 mercantili per 74 mila tonnellate davanti a Città del Capo e 10 altri per 67.000 lungo la costa africana sud-americana ecc. Fra queste, il grande frigorifero *Andalusia Star* da 15.000 tonnellate. Bollettino italiano dell'11: affondamento del transatlantico inglese *Oronsay* da 20.000 tonn. Bollettino tedesco del 14 ottobre: affondamento dei transatlantici *Orcades* e *Duchess of Atholl* rispettivamente di 23.400 e di 20.100 tonnellate tra Freetown e Città del Capo, di altre 2 navi nella stessa zona per 17.400 tonn. più altre 14 navi per 82 mila tonn. nell'Atlantico settentrionale. Totale, in 14 giorni, 50 piroscafi per 341.500 tonn.

Che gli Anglo-americani abbiano fatto di tutto per diminuire tali perdite, è ovvio. Essi hanno lavorato in due sensi: aumentando il numero delle navi leggere destinate alla caccia dei sommergibili e scortando con maggior numero di unità navali i convogli che sono stati, inoltre, composti tutti di navi armate. Ma si deve obiettivamente constatare che a tutto ciò si oppone da parte nostra un'altra serie di provvedimenti che neutralizzano quelli avversari.

Anzitutto, la *tattica di ricerca dei convogli* è enormemente migliorata perchè si appoggia, per quanto possibile, sull'aviazione. I grandi ricognitori tedeschi battono tutto l'Atlantico settentrionale ed il Mare di Behring, entro raggi di azione finora ritenuti impossibili. Inoltre è noto che alcuni sommergibili d'alto mare giapponesi (e certamente anche i più moderni tedeschi) possiedono un aereo da lanciare quando necessario.

Secondariamente, la *scelta della zona in cui operare* è compiuta secondo criteri strategici che finora hanno dato ottimi risultati. I colpi inferti nei mesi scorsi nel Mar delle Antille, sulle coste meridionali degli Stati Uniti nonchè nel Golfo di San Lorenzo, hanno costituito una grande sorpresa per gli avversari che erano del tutto impreparati a simile colpo. Oggi è noto che i sommergibili percorrono invano quei mari deserti: gli Americani, subendo gravi perdite alla loro economia, hanno quasi rinunciato a navigarvi. Però si è intensificato il traffico lungo altre zone, ad esempio, fra Inghilterra e Oceano Indiano, fra America ed Oceano Indiano per la via obbligatoria del Capo.

Qui gli Anglosassoni ritenevano di essere al sicuro. Altra grave sorpresa! I sommergibili si appostano davanti a Città del Capo e silurano sistematicamente i piroscafi indifesi che vi debbono sostare per rifornirsi. I sommergibili hanno semplicemente *aumentato il loro raggio d'azione* fino a 10 mila chilometri!

Infine gli avversari credevano che, imbarcando le loro truppe su rapidi transatlantici, questi, che filano almeno 18 a 20 nodi, potessero sicuramente sfuggire ai lenti sommergibili. Nuova sorpresa! Non si sa come, ma anche i transatlantici vengono silurati e affondati. I sommergibili *sono divenuti più rapidi!*

Quanto alle difese dirette e alle scorte, esse si dimostrano scarsamente efficaci perchè i sommergibili non attaccano più isolatamente ma a intere mute per giorni e notti di seguito. *La tattica di attacco si è perfezionata.*

Siamo dunque di fronte ad una guerra che viene condotta con mezzi *crescenti* in quanto i sommergibili del Tripartito aumentano di numero, si può dire, ogni giorno, e con mezzi *che si perfezionano* sempre più.

L'attacco si rivela in tal modo costantemente superiore alla difesa. Nonostante, poi, le vanterie degli Americani, è oramai constatato che i loro cantieri, pur essendo spinti al massimo della produzione dopo tre anni di sforzi, non producono insieme a quelli inglesi che una metà circa, in complesso, del tonnellaggio affondato. L'emorragia di naviglio appare dunque irrimediabile e, inoltre, sempre più grave per due ragioni. Anzitutto perchè la perdita, ad esempio, di centomila tonnellate è *relativamente più importante* sopra un totale sempre più ridotto e poi perchè *i piroscafi migliori*, più capaci, più rapidi, una volta perduti non si sostituiscono certo con le affrettate costruzioni fatte in serie.

Per tutti questi elementi è chiaro che la nostra situazione sul mare — elemento di primaria importanza nella complessa economia della guerra — va costantemente migliorando con disperazione e confusione dei nostri nemici i quali ritenevano che appunto sul mare fosse la loro invincibile forza.

Maurizio Claremoris

143 mila tonn. di naviglio nemico affondate fra Terranova e il Capo di Buona Speranza

Altre alture espugnate sulla strada da Maikop a Tuapse - Attacchi respinti sul Don e a Stalingrado - Le retrovie sovietiche martellate dalla Luftwaffe

Il bollettino tedesco

Dal Quartier Generale del Führer, 14 ottobre

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso, sulla strada da Maikop a Tuapse, truppe dell'esercito germanico, appoggiate da formazioni da picchiata e da velivoli distruttori dell'arma aerea hanno espugnato altri costoni dominanti e posizioni di montagna. Quivi, soltanto nel settore di una Divisione sono stati conquistati oltre 100 punti strategici.

A Stalingrado e sul fronte del Don, sono stati respinti alcuni contrattacchi e alcune puntate dei Sovieti. Ad est del Volga, apparecchi da combattimento hanno bombardato, di giorno, trasporti di truppa e di materiale, e, di notte, aerodromi dei Sovietici. Sul Volga una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata affondata. Sul fronte del Don, la caccia italiana ha abbattuto senza proprie perdite due velivoli nemici.

Nel settore centrale del fronte, durante la distruzione di una base strategica nemica, sono stati conquistati 64 fortini ed è stato fatto un certo numero di prigionieri.

Nel Golfo di Finlandia apparecchi da caccia, durante attacchi a volo radente, hanno incendiato una cannoniera sovietica.

Durante il martellamento di basi aeree sull'isola di Malta da parte di apparecchi germanici da combattimento, anche ieri sono stati provocati grandi distruzioni ed incendi. In violenti duelli aerei la caccia germanica ha abbattuto 13 velivoli britannici da caccia. Un nostro apparecchio da combattimento è andato perduto.

In Africa Settentrionale, durante tutta la giornata, gruppi di forze motorizzate e attendamenti dei Britannici sul fronte di El Alamein, centrale e meridionale, sono stati obiettivo di violenti attacchi di formazioni aeree germaniche. La caccia germanica ha fatto precipitare 6 velivoli da caccia britannici perdendone 2 propri.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella scorsa notte la regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione ha avuto perdite. A causa delle bombe dirompenti ed incendiarie si sono verificati danni alle cose ed edifici, soprattutto nella città di Kiel. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'arma aeronautica e della Marina hanno abbattuto secondo le notizie finora giunte 10 velivoli nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento, durante azione di sorpresa, hanno ieri centrato colpi in pieno su impianti di importanza bellica sull'isola inglese di Wight, nella Manica. Nella zona di mare ...ità est dell'isola è stato danneggiato dalle bombe un grande bacino galleggiante.

Come comunicato con bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno nuovamente distrutto navi celeri e preziose del nemico, addette al trasporto di truppe. Essi hanno affondato al largo di Città del Capo, il piroscafo passeggeri britannico «Orcadi» di 23.456 tonnellate e tra Freetown e Città del Capo il piroscafo passeggeri anglo-americano «Duchess of Athol» di 20.119 tonnellate. Queste due navi di grande velocità, attrezzate per trasportare da 9 a 10 mila uomini con armi e bagagli, erano impiegate per il trasporto di truppe per l'Egitto ed il Medio Oriente. Nelle stesse acque, due altre navi per complessive 17.425 tonnellate sono state affondate, di modo che il nemico ha perduto sulla costa occidentale dell'Africa del Sud oltre 62 mila tonnellate di naviglio.

Benchè violentissime tempeste abbiano ostacolato le operazioni, altri sottomarini hanno affondato nell'Atlantico settentrionale convogli destinati all'Inghilterra, molto carichi e fortemente protetti, che sono stati inseguiti in duri combattimenti protrattisi vari giorni. 14 navi per complessive 82 mila tonnellate sono state affondate, due altre sono state danneggiate con siluri.

L'avversario ha dunque perduto negli ultimi 4 giorni, tra Terranova ed il Capo di Buona Speranza, ad opera dei sottomarini tedeschi, 18 altre navi per complessive 143 mila tonnellate.

Durante i combattimenti contro i convogli nell'Atlantico settentrionale, il sottomarino del tenente di vascello Trojer si è particolarmente distinto, affondando otto navi per complessive 47 mila tonnellate.

Delitti infamanti

Il Governo attraverso i suoi organi esecutivi non dà tregua a coloro che vengono meno ai propri doveri di fronte alla Nazione in guerra. Ogni giorno si hanno esemplari punizioni a carico degli accaparratori e di coloro che violano in diversi modi le leggi annonarie, costituenti l'indispensabile disciplina della resistenza e della vittoria.

Per questi sciagurati nessuna pietà, nè la minima attenuante. Sordi a qualsiasi appello, a qualsiasi monito, si sono lasciati sedurre dall'avidità del guadagno con la speranza di farla franca, o con la persuasione che a vittoria conseguita le loro colpe saranno perdonate e dimenticate.

In taluno è sorto persino il convincimento che le condanne per infrazione delle leggi eccezionali non siano infamanti. Grave, gravissimo errore. Le stesse pene, giustamente inasprite, dovrebbero far comprendere invece che gli stessi reati comuni passano in seconda linea, poichè in prima linea è la Patria e la difesa della Patria, a qualunque costo. E poi sarebbe assurdo che domani il combattente, che ha sofferto e ha versato il suo sangue, fosse confuso con quelli che, dal suo sacrificio, hanno tratto illeciti guadagni con ogni genere di frode e di speculazione.

Così pure sarebbe impensabile che il cittadino obbediente alla dura disciplina di guerra vedesse ritornare all'onore della società l'indegno traditore del fronte interno.

E' bene queste cose dirle e ripeterle per togliere ogni illusione. E' necessario aggiungere che certe colpe, almeno in sede politica, non possono avere perdono. Quando i disonesti avranno scontato le loro pene materiali fino all'ultimo giorno, e cominceranno a subire il disprezzo del popolo italiano, allora comprenderanno tutta la gravità delle loro azioni. Allora vorranno tornare indietro. Troppo tardi! L'onta della vergogna e del disonore li perseguiterà fino alla morte, perchè l'autorità della Patria è eterna.

Sommergibile contro sommergibile

La straordinaria vittoria di una unità subacquea italiana

(dal nostro inviato)

XX, 14 ottobre

Tre giorni fa il Bollettino 869 segnalava un vittorioso episodio di guerra navale non certo comune: l'affondamento cioè di un sommergibile nemico avvenuto per parte di un altro sommergibile appartenente alla flotta subacquea italiana Ciò non si verifica tanto spesso nella lotta per mare; e la notizia dell'inconsueto vittorioso evento aveva suscitato curiosità, ammirazione e orgoglio. L'episodio è accaduto nel Mediterraneo e ne è stato protagonista il tenente di vascello Raul Galletti, che durante le drammatiche fasi dell'ardente ed epica azione ha guidato la sua unità con polso ben fermo e con grande perizia.

L'ombra nella notte

Il Comandante Galletti, che già altre volte si è distinto e che non molto tempo fa ha abbattuto con le armi del suo sommergibile un Sunderland, ha riconfermato in questa occasione la sua capacità e il suo misurato e cosciente coraggio. Il sommergibile italiano stava navigando sulla rotta di ritorno alla base dopo lunga e faticosa missione. Era una notte molto buia, il cielo coperto, nessun riflesso di luce stellare aiutava gli uomini che in torretta puntavano i binoccoli in tutte le direzioni esercitando, così, la solita incessante opera di sorveglianza. Sulla torretta si trovavano insieme con il comandante l'ufficiale di rotta e le vedette.

Fu l'ufficiale di rotta che per primo scorse tra le ombre della notte un'ombra diversa più cupa più densa. Non volle credere ai suoi occhi e sulle prime tacque; puntò nuovamente il binocolo, aguzzò lo sguardo. L'ombra era sparita. Per un momento il giovane ufficiale pensò che la stanchezza della veglia notturna gli avesse giocato un brutto scherzo, quando di lì a poco l'ombra riapparve. Stavolta l'ufficiale, che sino a quel momento aveva taciuto per essere ben sicuro della sua scoperta prima di avvisarne il comandante, credette opportuno non tacere oltre.

Anche il tenente di vascello Galletti puntò allora nella direzione indicatagli il suo binocolo e vide la stessa ombra che più vicina aveva assunto contorni abbastanza precisi. Dopo attenta e calma osservazione, il comandante ebbe la certezza che si trattava di un sommergibile, il quale era fermo a qualche migliaio di metri. Fermo, immobile sul mare. Per quali cause? Stava in agguato? Accusava un'avaria? Ad ogni modo, senza attendere oltre, il tenente di vascello Galletti diede un ordine: «Prua addosso avanti, a tutta forza».

Il sommergibile italiano aumentò la velocità, puntò diritto verso l'altro sommergibile. Diminuita la distanza il comandante del nostro scafo fece staccare i motori termici e attaccare quelli elettrici affinchè da bordo dell'altro sommergibile, che con ogni probabilità apparteneva al nemico, non avvertissero il sopraggiungere di altra unità. Avvicinatosi ulteriormente e constatato che quell'ombra il cui profilo era ormai nettamente distinguibile per quello di un grosso sommergibile, non si muoveva ancora, il comandante italiano ebbe un dubbio e, prima di lanciare, volle dare alcuni segnali. Con cavalleresco gesto egli pure aumentando grandemente il suo rischio si presentava.

L'unità nemica affondata

L'oscurità della notte fu attraversata da alcuni sprazzi di luce. Nessuna risposta però partì dalla misteriosa unità immobile sulle nere acque del mare. Per tre volte il comandante italiano diede i segnali senza ottenere risposta. Allora non ebbe più alcun timore e ordinò di lanciare. Dal tubo N. 1 partì un siluro, proprio quello che il silurista aveva chiamato «Elisabetta» per ricordare il nome della ragazza del suo cuore e prese la direzione esatta del sommergibile fermo sul mare.

L'ordigno era stato lanciato da pochi secondi quando fu risposto al sommergibile italiano con brevi disordinati segnali dati con una lampadina che veniva spenta e accesa. Non furono trasmessi segnali convenzionali e neppure alcuna lettera dell'alfabeto Morse; e la strana risposta venne chiusa da uno strambo segnale, una specie di semicerchio luminoso. Ciò convinse il nostro comandante che si trattava di un sommergibile nemico non solo, ma che esso con quelle bizzarre segnalazioni voleva indurre in inganno e guadagnare tempo. Infatti di là a qualche secondo si vide nettamente che l'unità avversaria tentava l'immersione, unica via di scampo che poteva rimanerle.

Ma era troppo tardi: un enorme fragore ruppe il silenzio notturno. Il siluro lanciato dal sommergibile italiano era giunto a segno. L'ombra sparì rapidamente inghiottita dal mare, nei cui abissi il sommergibile nemico scendeva definitivamente. L'unità italiana rimase ancora lungo tempo ad incrociare nella zona per eventualmente salvare naufraghi, ma inutilmente.

Frattanto nell'interno del nostro vittorioso scafo si festeggiava con un gioioso coro la bella impresa; e si rideva di un equivoco nel quale molti membri dell'equipaggio erano caduti a causa di un curioso fenomeno. Era infatti avvenuto che, forse per la diversa velocità del suono nell'aria e nell'acqua, l'esplosione del siluro si era sentita specie nell'interno come sdoppiata; perciò uditi due colpi molti avevano creduto che dal sommergibile avversario si rispondesse a cannonate; mentre il preciso siluro italiano aveva già tolto di mezzo per sempre un'altra unità nemica.

LEONIDA FIETTA

Le perdite della R.A.F. su Kiel nelle ammissioni britanniche

Lisbona, 14 ottobre

Secondo quanto ha confessato oggi la stessa Agenzia ufficiosa britannica 9 bombardieri inglesi non hanno fatto ritorno alle loro basi dall'attacco effettuato dalla R.A.F. contro il porto germanico di Kiel nella scorsa notte.

Le popolazioni caucasiche assaltano i rifornimenti militari sovietici

Fulgidi episodi di eroismo nella lotta sul Don La tragica situazione di Tiflis e di Kutalis

Berlino, 14 ottobre

Nei circoli militari, l'Agenzia di informazioni internazionale apprende che sul fronte della Lapponia i combattimenti sono ostacolati dalle piogge e dalle nevicate. Grandi piogge, che precedono il periodo del fango, si sono anche avute negli altri settori del fronte settentrionale e centrale.

Sul fronte del Don, tentativi locali di attacchi sovietici sono falliti. Il nemico è stato respinto nelle sue posizioni, dopo aver subito gravi perdite. Cinque carri d'assalto sovietici, che si erano spinti in un saliente della linea, sono stati immobilizzati, mentre disturbavano con il fuoco dei loro cannoni e delle mitragliatrici il movimento nelle trincee tedesche. Ma il comandante di una compagnia di cacciatori anticarro è riuscito personalmente a piazzare un cannone contraereo, nonostante il fuoco violento della difesa nemica. Durante questa operazione egli è rimasto gravemente ferito ed ha perduto l'occhio sinistro. Nonostante la grave ferita rimaneva al suo posto ed apriva il fuoco gridando: «Noi dimostreremo che si può anche vedere con un occhio solo». In realtà, dopo un breve duello d'artiglieria, un carro d'assalto pesante del modello «Kw I» e tre del modello «T 34», sono stati incendiati. Durante il combattimento contro l'ultimo carro d'assalto, l'ufficiale rimase ferito a morte.

Sul fronte di Stalingrado, non si ha nulla da segnalare di importante nella giornata di ieri, salvo un violento tiro d'artiglieria. Sull'ala sinistra del fronte occidentale del Caucaso, una compagnia d'assalto tedesca ha fatto un certo numero di prigionieri che si distinguevano per le loro armi. Allorchè essi vennero disarmati, si potè constatare che le loro armi erano state sottratte alle truppe dell'Iran, durante l'estate scorsa, per rimpiazzare le perdite di materiale sovietico. I prigionieri erano in gran parte originari delle regioni transcaucasiche di Tiflis e di Kutalis.

Essi hanno dichiarato che a varie riprese sono avvenuti scontri fra le truppe rosse e la popolazione, in occasione della distribuzione di viveri. Disertori e civili hanno attaccato e derubato colonne di rifornimenti, mentre in altri luoghi le truppe rapinavano addirittura la popolazione che, da qualche tempo, in preda al panico, è in fuga verso il sud. Veri combattimenti si sono svolti in alcuni distretti tra formazioni di sbandati e formazioni regolari.

I prigionieri dichiarano che il Comando sovietico di Tiflis ha ordinato spedizioni punitive nelle regioni invase da quelle bande. Le autorità civili delle grandi città sono state inoltre forzate ad intaccare le scorte di viveri dell'esercito per rimediare alla catastrofica situazione alimentare, dato che, in seguito alla cattiva organizzazione e all'impossibilità dei trasporti, non è stato possibile far pervenire viveri dalle fertili regioni del Caucaso centrale.

Continuano le defezioni tra le truppe di Ciung King

Tokio, 14 ottobre

Si apprende ora che il generale Ciang Hsi Ciung ha seguito questo esempio, consegnandosi con 1200 uomini al Comando giapponese della zona dello Sciantung.

Radio cronaca

Ormai anche i ciechi vedono che le potentissime democrazie plutocratiche, non ostante i miliardi e le materie prime, e i milioni di sudditi che lavorano e servono in ogni grado di latitudine e di longitudine, si sono fatte sorprendere di nuovo. Gli affondamenti di grandi e veloci piroscafi da trasporto sono un colpo tremendo e inaspettato. E' evidente che il Tripartito conosceva troppo bene, se non il punto di partenza, almeno il punto d'arrivo dei trasporti anglosassoni, e che un nuovo strumento di guerra, un sottomarino di grande raggio d'azione e di impreveduta velocità, è apparso nei vasti oceani e aspetta al varco i transatlantici che si credevano sicuri — quante grida di trionfo in questi anni per i convogli di truppe che arrivavano sani e salvi! — e li affonda inesorabilmente.

Del resto lo ha riconosciuto anche Roosevelt il quale nel suo discorso al caminetto ha detto che:

« Ogni settimana che passa la guerra ingrandisce i suoi scopi e la sua intensità aumenta: ciò è vero in Africa, in Asia e su tutti i mari ».

* * *

Vernon Bartlett nel News Chronicle *dopo avere criticato aspramente le dichiarazioni pubblicate nell'*Editors and Publishers *di Nuova York sulla situazione indiana, osserva che un giorno o l'altro il Governo statunitense potrebbe offrirsi ufficialmente all'Inghilterra come mediatore.*

« In tal caso — scrive Vernon Bartlett — il dilemma che si presenterebbe ai dirigenti britannici sarebbe grave. Per evitarlo, il Governo britannico dovrebbe prendere l'iniziativa di proporre che tutti i problemi del Commonwealth britannico e degli Stati Uniti siano messi insieme e che, in sostanza, le nazioni di lingua inglese, pur rimanendo indipendenti, diventino interdipendenti, di modo che ciascuna di esse assuma la responsabilità per la soluzione dei problemi dell'altra ».

E' questa la più formale dichiarazione di fallimento dell'Impero Inglese che sia stata pubblicata fino ad ora su fogli che escono in Gran Bretagna. E per fare meglio luce sulla situazione ricordiamo la lettera aperta di Henry Luce, direttore della rivista Life, *dove si ammonisce l'Inghilterra ad « abbandonare l'idea di conservare l'Impero » se desidera l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti.*

* * *

A quanto informa il Daily Express *è stato assegnato al comandante di Malta, Lord Gort, un collaboratore, quale « direttore della propaganda ». Il nuovo eletto è Lord Lawrence, il quale, come sottolinea il giornale, ha fatto prima della guerra « delle costose campagne per aumentare il consumo dello cherry in Inghilterra ».*

E poi i Britanni si offendono quando noi affermiamo che la loro è una propaganda da ubriaconi.

* * *

« Un sergente di fanteria papuano chiamato Katue — ha rivelato radio Washington — sta conducendo solo soletto una guerra contro i giapponesi e ne ha già uccisi 26. Katue ha trucidato i 26 giapponesi durante una marcia di 73 giorni attraverso la giungla della Nuova Guinea.

La incredibile infantilità del popolo americano è qui testimoniata in modo lampante. Le favole degli ammazzasette da noi si contano ai marmocchi di quattro anni, perchè quelli di cinque non fanno più nemmeno finta di crederci.

* * *

Commentando l'ultimo incidente tra gli Stati Uniti e l'Argentina e il Cile, il Miami Herald *scrive, compiacentissimo: « Il nostro forte Sottosegretario di Stato Summer Welles si è tolto i guanti diplomatici e ha trattato da par loro le due Repubbliche renitenti ».*

In questa frase sportivamente volgare è condensato quello stile da nuovi arricchiti, che fece, degli americani, fino a qualche mese fa, lo zimbello degli inglesi. Oggi non più si capisce, poichè, volenti o nolenti, devono sorreggersi sotto braccio.

« O tempora, o mores! ».

* * *

Il britannico Daily Herald *scrive: « Sarebbe tempo ormai per gli Alleati di alzarsi da quelle poltrone di prima fila, dove, abbandonati con tutta comodità, si degnano di tanto in tanto di affaticarsi per uno scarso applauso ai compagni russi. Mentre essi sbadigliano, nella città dell'incubo si combatte di casa in casa, da un piano all'altro di uno stesso edificio, e spesso il soffitto costituisce l'unica linea di confine ».*

* * *

Lowe, direttore del Ministero delle Informazioni cinese ha dichiarato che la Cina è diventata per gli Alleati il fronte dimenticato della guerra. « E' tempo che la Cina parli e pensi per sè » ha detto il direttore, sollecitando un aiuto alleato su vasta scala. Lowe ha poi amaramente posto in risalto il fatto che la rioccupazione della Birmania resta il requisito preliminare indispensabile per le possibilità di guerra della Cina.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Prefetto a Casalmaggiore

La visita agli stabilimenti industriali — Rapporto alle gerarchie in Municipio

Ieri il Prefetto, accompagnato dal Questore, si è recato a Casalmaggiore dove ha visitato quegli stabilimenti industriali ed ha tenuto rapporto alle autorità e gerarchie nella sede del Municipio.

Il dott. Laura ha visitato innanzi tutto lo stabilimento del « Placcato oro » dove è stato ricevuto dai direttori e dove — attraverso i vari reparti — ha attentamente seguito la interessantissima produzione. Durante l'accurata visita il Prefetto ha interrogato moltissimi operai e non poche operaie che hanno i mariti alle armi chiedendo informazioni sulle paghe corrisposte alle maestranze e sui bisogni delle stesse. Alla fine si è congratulato con i dirigenti la fabbrica cremonese per la disciplina e l'ordine riscontrati sia nei reparti che fra le maestranze una parte delle quali lavorano per la vittoria.

Lasciata la fabbrica del « Placcato oro » il dott. Laura ha visitato lo zuccherificio accompagnato dal direttore tecnico e quindi si è portato in Municipio dove erano ad attenderlo il Podestà, il segretario politico, il console comandante la Milizia di Casalmaggiore ed altre autorità del luogo con le quali il dott. Laura si è vivamente interessato dei bisogni di quella popolazione ed in particolare della refezione scolastica, dell'Ente comunale di assistenza e della Commissione comunale dell'alimentazione. Questi problemi, che interessano specialmente il popolo lavoratore, sono stati ampiamente discussi ed il prefetto ha dato precise istruzioni affinchè siano nel più breve tempo portati a felice compimento.

ATTI DELLA FEDERAZIONE

C.O.N.I. — Si porta a conoscenza degli interessati che gli uffici del C.O.N.I. (Piazza Cavour n. 9 - tel. 1438) sono aperti al pubblico nei giorni feriali dalle 17 alle 19.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Borsa di studio del Battaglione Volontari d'Italia

Allo scopo di onorare tangibilmente i camerati Caduti in guerra il Battaglione dei Volontari « Giosafat Priori » ha istituito una borsa di studio quadriennale da assegnarssi ad uno studente universitario figlio di un volontario regolarmente iscritto allo stesso Battaglione.

Le domande, in carta libera, dovranno essere presentate non oltre il 25 ottobre p. v. al Comando del Battaglione Volontari d'Italia. Piazza Roma 21, dove gli interessati potranno prendere visione del regolamento di concorso. Gli Uffici sono aperti ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 14 alle 16.

La riapertura dei corsi di lingua tedesca

Oggi, presso la Casa della Giovane del Littorio, in via Aselli, angolo via Dante, alle ore 17.30, alla presenza del Console Germanico di Milano dott. Meissner e dell'Ispettore regionale per la Lombardia del Partito Nazionalsocialista Schwintzer, nonchè con l'intervento del presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e delle più alte autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi di lingua tedesca organizzati dall'Istituto di Cultura Fascista in collaborazione con l'Accademia Germanica.

La manifestazione avrà carattere di particolare importanza svolgendosi nell'attuale atmosfera di stretti rapporti politici e culturali fra l'Italia e l'amica ed alleata Nazione Germanica. Pertanto oltre agli allievi dei corsi e alle loro famiglie, sono invitati gli studenti di lingua tedesca presso gli Istituti scolastici cittadini e tutti coloro che sentono interesse per la manifestazione stessa.

Dopo la cerimonia saranno proiettati alcuni documentari tedeschi di attualità.

Giorno per giorno

Saluti di combattenti — Abbiamo ricevuto ieri i saluti dei sottonotati cremonesi in grigio-verde: cap. maggiore Ottorino Dilda, cap. magg. Ettore Parmigiani, cap. magg Giovanni Miglioli, cap. Giuseppe Bonacorsi, soldato Primo Ghidini, soldato Mario Porari, cap. magg. Enrico Cavalli caporal magg. Piero Bozzini, autieri Stringhini Guido, Giuseppe Leoni, Giuseppe Denti.

Le nuove norme postali

Precisazioni e chiarimenti

Le recenti nuove norme sulla corrispondenza indirizzata all'interno ed all'estero, hanno generato fra il pubblico qualche incertezza determinata anche dal fatto che le norme stesse sono entrate immediatamente in vigore e quindi non hanno potuto essere dettagliatamente illustrate. Riteniamo pertanto sia opportuno dare qualche ulteriore schiarimento in materia, per togliere definitivamente qualsiasi dubbio negli interessati

La denuncia del mittente

Intanto va segnalata una precisazione fatta dagli organi competenti relativamente all'obbligo della denuncia del nome, cognome ed indirizzo del mittente: *la denuncia deve essere apposta sull'esterno di qualsiasi genere di corrispondenza, comprese le stampe ed i giornali sottofascia di cui è consentito l'inoltro solo per l'interno. Anche sulle buste o biglietti intestati a ditte, enti pubblici e privati è fatto obbligo di apporre ugualmente nome e cognome del mittente.*

Ricordiamo poi che dovranno essere abolite le rivestiture interne delle buste, mentre non potranno essere usati fogli quadrettati commerciali o analoghi fogli. I mittenti dovranno attenersi rigorosamente alle norme che vietano di accludere francobolli o marche, contrassegni *et similia*, neppure i francobolli che servono per le collezioni dei filatelici potranno essere compiegati nella corrispondenza.

Le stesse disposizioni valgono per le lettere indirizzate alle « fermo in posta ». Anche queste dovranno recare l'indirizzo, nel retro della busta, del mittente. E' pure raccomandabile che non siano usate frasi dialettali o frasi di tenore sibillino.

La corrispondenza indirizzata alle « fermo in posta », diretta a casellari tenuti da persone autorizzate dal Ministero dell'Interno sono esenti dall'osservanza delle norme emesse. Naturalmente, le raccomandate e gli espressi vanno disciplinati secondo le disposizioni del decreto.

Come è precisato dal decreto, è pure vietato introdurre nelle lettere fotografie panoramiche o di località od opere di interesse industriale, fotografie incollate su cartoncini; ritagli di giornali; biglietti di banca; carta e busta in bianco; carta da musica ad eccezione delle partiture musicali spedite dalle case editrici autorizzate di volta in volta dal Ministero della Cultura Popolare.

E' pure vietato inviare bilanci, rendiconti e dati statistici di società o enti, eccettuati quelli delle imprese di assicurazioni, purchè non contengano dati relativi alla situazione bellica; inviare stampe ad eccezione di quelle spedite dalle amministrazioni statali o dalle case editrici ad abbonati o rivenditori all'estero.

Per le corrispondenze dirette all'estero (esclusa l'Albania), oltre alle disposizioni suddette, è vietato impostare direttamente le corrispondenze che devono essere presentate agli uffici postali senza affrancatura e con pagamento diretto da parte del presentatore del relativo importo. All'atto della presentazione delle corrispondenze gli esibitori devono produrre un documento di riconoscimento.

A chiarimento di quanto è stato pubblicato circa la disciplina dei servizi postali in tempo di guerra si informa che l'obbligo dell'indicazione nominativa del mittente vale anche per la corrispondenza trasmessa con mezzi diversi dal servizio postale vale a dire attraverso agenzie di recapito, consegna a mano ecc.

Punti da chiarire

Queste le disposizioni precise fin qui impartite. Ci consta tuttavia che sono stati inviati questionari al competente Ministero, allo scopo di precisare meglio le disposizioni sulla corrispondenza da spedirsi all'estero in quanto non è infrequente il caso che agli uffici postali si presentino persone incaricate di spedire lettere nel cui retro sono apposte generalità diverse, naturalmente, da quelle precisate nel documento di identità esibito dal presentatore.

Un altro punto che deve essere chiarito è quello delle cartoline illustrate; anche su queste devono essere scritti i dati relativi al mittente? Quando, come spesso accade, si spedisce una cartolina con la firma, questa deve essere completa e leggibile?

Le corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra osserveranno le vecchie norme; dovranno, cioè, essere spedite senza obbligo di presentarle agli uffici postali, a busta aperta?

Comunque, in attesa che siano chiariti i sopracitati quesiti gli interessati sono consigliati ad osservare scrupolosamente quanto è stato fissato dal decreto del 6 ottobre scorso affinchè tutta la corrispondenza abbia corso regolare.

Albo della gloria

Sottotenente Ettore Mondini

E' caduto il 3 luglio sul fronte africano il sottotenente di Artiglieria Ettore Mondini di Casalmorano, della classe 1914, appartenente alla gloriosa Divisione « Ariete ». Laureato in lettere, iscritto al nostro G.U.F., alle armi dal 1938, il sottot. Mondini era un giovane di eccezionali virtù, da tutti amato per la sua bontà, la sua modestia e la sua gentilezza d'animo.

Già proposto per una decorazione al valor militare, egli aveva sempre manifestato, nei suoi scritti, l'entusiasmo di combattere, tanto da essere amato ed apprezzato dai suoi superiori come uno dei migliori ufficiali del Reggimento, per la sua disciplina, la sua volontà e la sua serenità in ogni momento, anche il più grave.

Del resto, più che ogni nostra parola, vale quanto ha scritto di lui un suo soldato: « Egli fu per noi superiore, compagno, fratello, chè di ognuno sapeva capire le intime pene e valutare i sacrifici, ed è con dolore di fratelli che abbiamo appreso e pianto la sua morte ».

Per onorare la figura di questo giovane eroico ufficiale, domenica prossima, alle ore 10, il Fascio di Casalmorano farà celebrare un Ufficio funebre, al quale interverranno tutti i gerarchi e gli organizzati.

COMUNE DI CREMONA

14 ottobre 1942-XX

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	—

Morti. — Bonvini Rosa con. Ottolini, d'anni 43, via Bissolati, 38-A. — Sandria Dalmazio con. Bertolazzi, d'anni 79, via Carnevali, 12. — Spadari Clementina con. Zini, d'anni 66, Ospedale Maggiore. — Bianchini Palmiro con. Foroni, d'anni 69, Ospizi Riuniti.

Impiegato arrestato per truffa e falso

Ieri, in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore della nostra città, è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra mobile, tale Enrico Bettazzi, archivista dell'Ufficio delle Imposte, nato a Soresina e domiciliato a Cremona in via XI Febbraio 12.

Il Bettazzi è accusato di sottrazione di documenti, di truffa e di falso in atto pubblico, reati commessi circa un anno fa e non nella nostra città. Egli era appunto stato trasferito per punizione a Cremona otto mesi or sono ed il suo arresto è stato ordinato dalle autorità superiori in seguito ad una diligente ed accurata inchiesta condotta in questi ultimi tempi.

L'arresto del Bettazzi ha sollevato non pochi commenti fra i suoi colleghi e fra quanti a Cremona ed a Soresina lo conoscono.

ECHI DI CRONACA

CINEMA ITALIA

L'Ente ha presentato ieri con successo sullo schermo del centralissimo locale di via Anguissola

Gioco pericoloso

con *Elsa Merlini* in un ruolo drammatico nel quale le sue alte doti di attrice intelligente e sensibilissima si sono più che mai palesate appieno. Ciò che tutti ammirano nell'arte di Elsa Merlini, e cioè quella prodigiosa sua adattabilità a qualunque situazione sia burlesca che seria, quell'immedesimarsi tutta con il personaggio, raggiungono in questo lavoro un limite veramente eccezionale. Altri efficaci interpreti: Elisa Cegani, Renato Cialente, Paolo Stoppa. Il drammatico ed avvincente film, diretto da Nunzio Malasomma, si replica da oggi.

CINEMA LITTORIO

Oggi, l'*Ente* presenta un film con il popolare comico *Aldo Fabrizi*:

Avanti c'è posto!

ed altri interpreti: Andrea Checchi, Adriana Benetti. Regia di Mario Bonnard. E' il film che ha recentemente ottenuto a Milano il più clamoroso successo di ilarità. Un'ora e mezza di schietto buon umore.

POLITEAMA VERDI

Oggi, al Politeama, dalle 14,30 alle 24, visioni di un film di eccezionale valore:

Brigata selvaggia

con Charles Vanel e Vera Korene. Farà seguito la « Compagnia Radio Orchestra », guidata da Umberto Bertini, che tanto successo ottenne nei giorni scorsi. La Compagnia si presenterà alle ore 16, alle 19, alle 22 in nuovi balli, in nuove scenette, in nuove canzoni.

Domani, venerdì, il teatro resterà chiuso. Sabato 17 e domenica 18, la nuova Compagnia di Riviste « Aesse », guidata dal comico Rino Benini. Precederà un bellissimo film.

SUPERCINEMA

L'attesissima « prima » del film

La bisbetica domata

che non ha potuto aver luogo ieri mercoledì, causa un disguido ferroviario nell'invio della pellicola da Roma, *è fissata per oggi giovedì*, con i noti interpreti, i tre beniamini del nostro pubblico: Amedeo Nazzari, Lilia Silvi, Paolo Stoppa. La regia è di F. G. Poggioli, il popolare regista di « Addio giovinezza! ».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA ITALIA: *Gioco pericoloso*, con Elsa Merlini.
CINEMA LITTORIO: *Avanti c'è posto!* con Aldo Fabrizi.
POLITEAMA VERDI: Nel cinema: *Brigata selvaggia*. Alla ribalta la C.ia Radio Orchestra con la rivista « Tutto per la donna ».
SUPERCINEMA: *La bisbetica domata*, con Lilia Silvi.

RADIOTRASMISSIONI

PROGRAMMA « A » — Ore 12,20: Musiche di Chopin; 12,40: Canzoni antiche e moderne; 13, 14, 17, 20 e 22,45: Giornale radio; 13,25: Concerto scambio dalla Germania; 14,15: Nuova orchestra melodica; 17,15: Concerto del Quartetto Ferro; 19,40: Canzoni popolari; 20,45: Concerto sinfonico.

PROGRAMMA « B » — Ore 12,20: Quintetto caratteristico; 12,40: Complesso di strumenti a fiato; 13,15: I cinque minuti del signor X; 13,15: Canzoni in voga; 14,15: Musiche brillanti; 17,15: Concerto di canti popolari corsi; 20,45: « Il fattaccio di Vico Nardones ».

Rapporto del Federale ai componenti il Centro del servizio del lavoro

Ieri il Segretario Federale, Comandante del Centro del Servizio del Lavoro, ha riunito il Comando, composto dal Vice Comandante del Centro, del Vice Comandante della G. I. L., della Vice Fiduciaria dei Fasci Femminili e degli Ispettori del servizio del lavoro, per esaminare i maggiori problemi attuali e per l'elaborazione del programma per l'anno XXI.

Sulla traccia delle disposizioni centrali il camerata Cauzzi ha svolto una relazione sui compiti demandati ai Centri del Servizio del lavoro dei Fasci i quali devono provvedere al reclutamento ed all'addestramento dei minori dai 14 ai 21 anni e delle donne dai 14 ai 47 anni nubili, maritate o vedove senza figli.

Dalla discussione dei vari argomenti sono stati illustrati i più importanti aspetti delle contingenti questioni locali del servizio stesso e ravvisati i mezzi e le modalità intese a realizzare, sul terreno pratico, tale istituzione. Si è pure stabilita la norma per l'attuazione dei corsi di addestramento nelle varie specializzazioni a seconda del fabbisogno delle aziende industriali e agricole, la cui produzione è attinente alla necessità della nazione in guerra.

Il Segretario Federale, ha illustrato il complesso organizzativo di questa attività del Partito, che ha tanta importanza nel fronte interno e poi ha tracciato con linee chiare e sicure il compito da svolgere per raggiungere gli scopi prefissi.

Fermati per misure di P. S.

Per misure di P. S. sono stati ieri fermati certi Paolo Crescini, di 19 anni, da Gardone Riviera e domiciliato a Brescia; Giuseppe Brignani, quarantunenne, da Codogno e domiciliato a Casalpusterlengo, e Rino De Cani, di 34 anni, da Verderio Superiore (Como) e ivi domiciliato.

CRONACHE AGONISTICHE

CALCIO

La Cremonese a Padova

La prossima partita che attende i grigio-rossi si svolge a Padova, sul campo di una delle maggiori protagoniste della Serie B. Trattasi della più onerosa trasferta del girone di andata e naturalmente della prova severissima che dovrà stabilire con molta esattezza la parte che avrà in questo aspro Campionato la Cremonese. Le prime due partite, giocate con avversarie forti ma non insuperabili, hanno servito ad assestare i reparti, a dare coesione e scioltezza alla squadra che, peraltro, non ha ancora potuto allinearsi al completo.

Superfluo affermare che la generale attenzione va in questi giorni orientandosi su questa contesa. Nessuno alla vigilia del Campionato si attendeva che alla seconda giornata la neo-promossa di Cremona rimanesse sola al comando della pattuglia delle giovani ed anziani avversarie. Se al posto suo si fosse trovato il Padova, il Napoli, il Modena o il Brescia, nulla da ridire, niente di straordinario, perchè trattavasi del quartetto che aveva raccolto i generali favori in partenza per il primato.

Invece il Padova, che liquidava nella prima giornata con un netto 3-0 l'irriconoscibile squadra pescarese, non ha potuto spuntarla a Savona, ha dovuto impegnarsi a fondo per strappare un pareggio; la perdita di questo punto è costata alla squadra di Bortoletti il primato in graduatoria passato alla diretta avversaria di domenica prossima. Anche il Padova, come la maggioranza delle squadre partecipanti al Campionato, trovasi ancora in fase di assestamento.

Aveva destato molta impressione la sua netta vittoria sul Pescara, ma molta acqua è caduta su questo risultato dopo la brillante impresa degli spezzini di domenica scorsa sul terreno di Pescara. E si è visto che il Padova alle prese in campo avversario con una squadra energica come il Savona, ha dovuto marcare il passo. Bisogna ancora una volta convincersi che una cosa è la squadra sulla carta e altra è la squadra in campo.

La Cremonese, fatta segno a qualche intempestiva critica perchè sulla carta non appariva la compagine solidissima in ogni reparto che gli appassionati desideravano, sul campo... ha messo tutti a tacere per la solidità del suo gioco e per il rendimento dei propri componenti. Il Padova sulla carta così si presenta: Gozzi; Chimol e Maneo; Bortoletti, Pozzo e Freschi; Conti, Santià, Guarnieri, Zavatti e Montanari. Uno squadrone, una compagine da Serie A, per il notevole apporto assicurato da Pozzo e Guarnieri, provenienti dalla prima squadra dell'Ambrosiana.

Oggi questa squadra — che indubbiamente ha della forza e dei numeri — non è al comando, come non lo sono i favoriti Napoli, Modena e Brescia. Le premesse pongono in palese evidenza la portata del confronto che i nostri dovranno sostenere per la terza fatica del torneo. E' chiaro che il Padova intende risolutamente togliere di mezzo questa giovane e... anziana avversaria per porsi risolutamente al comando; intanto occorre batterla questa Cremonese col favore del fattore campo e con lo spirito di ripresa e di miglioramento che indubbiamente deve animare i padovani.

I grigio-rossi, che hanno il pregio di non essersi montati la testa per l'invidiata posizione raggiunta — anche qui fa capolino una apprezzata intelligenza —, saranno a Padova per battersi con la stessa volontà, con l'identico puntiglio delle due prime giornate del Campionato. Se il Padova sarà superiore *sul campo*, organicamente e tecnicamente, nulla da ridire; verrà accettata la legge del più forte. Per oggi è interessante sottolineare che allo Stadio Appiani verrà realizzato uno dei maggiori incassi della stagione grazie a quella Cremonese che, proprio a Padova, alla vigilia del Campionato, venne presentata nel modesto ruolo di comparsa...

CICLISMO

Il programma della riunione al Velodromo di Crema

La notizia che la F. C. I. ha assegnato una riunione al Velodromo di Crema per domenica 18 ottobre è stata accolta con entusiasmo dagli sportivi cremaschi. Nei giorni scorsi qualche cosa era trapelato ma si dubitava che data la vicinanza con il giorno scelto, tutto sarebbe andato a carte quarantotto come già avvenne altra volta.

La cosa invece è approdata felicemente e all'Unione Ciclistica Cremasca, la quale è stata invitata a collaborare con il massimo Ente Ciclistico Italiano, si sta già lavorando alacremente per la buona riuscita della manifestazione destinata, senza tema di smentita, a richiamare allo Stadio di Via IV Novembre la massa compatta degli sportivi di Crema e Circondario.

Il programma della riunione, che avrà inizio alle ore 15 di domenica, è imperniato sul « Gran Premio Città di Crema » preceduto motori al quale, per designazione della F. C. I., parteciperanno i corridori mezzofondisti Guerra, Battesini, Mutti e il cremonese Celso Marini. Rispettivi allenatori saranno Bordoni, Albertazzi, Pelizzari e Grolimond.

I dilettanti disputeranno gare di velocità (batterie e finali) per la disputa del Premio Everest e unitamente agli allievi disputeranno poi una individuale a punti sulla distanza di cinquanta giri. Agli allievi è pure destinato un altro Premio Everest per prove di velocità sulla classica distanza di tre giri pari a un chilometro.

ATLETICA LEGGERA

I Campionati cremonesi a Soresina

I Campionati provinciali di atletica leggera maschile, che avranno luogo domenica prossima a Soresina, organizzati dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. e dalla S.A.S.-G.U.F., promettono di riuscire un'ottima manifestazione di propaganda dato il vivo interessamento con cui si sono messi al lavoro le Sezioni sportive dei Gruppi Rionali cittadini e dei maggiori Fasci della Provincia.

Crema, Piadena, Soresina e Casalmaggiore annunciano di scendere al completo, così pure i Gruppi Rionali e la Sezione atletica dei Vigili del Fuoco capeggiata da Italia. Si attende pure l'adesione della squadra sportiva della XVII Legione. E' un vero peccato che questa bella manifestazione di chiusura dell'annata atletica non abbia luogo a Cremona causa la mancanza di un'attrezzatura tecnica appena passabile.

MERIDIANO DI MILANO

Gratitudine dell'VIII Armata per il treno « Ape »

Milano, 14 ottobre

Il gen. Gariboldi, comandante dell'Armir, ha indirizzato al Segretario Federale e al Podestà di Milano una lettera in cui l'ottava Armata, vivamente riconoscente per i doni che Milano generosa come sempre ha voluto inviarle col treno Ape, ringrazia commossa per l'atto gentile. La lettera aggiunge che nei pacchi abbondanti i combattenti, levando commossi e ammirati gli oggetti, hanno trovato il sorriso buono e cortese delle donne milanesi. La lettera conclude rivolgendo a Milano il grazie sentito dei combattenti e l'assicurazione che essi sanno quale sia il loro dovere, quale la consegna, quale la mèta.

Due medaglie d'argento ad un valoroso

Milano, 14 ottobre

Il sottotenente pilota Franco Bordoni della nostra città, distintosi in numerose azioni belliche, nei cieli della Manica e dell'Africa settentrionale per abilità, ardimento e valore, è stato decorato di due medaglie d'argento al valore, una delle quali sul campo.

Visite a stabilimenti dei giornalisti romeni

Milano, 14 ottobre

I giornalisti romeni, ospiti della nostra città, hanno visitato stamane gli stabilimenti Alfa Romeo, ricevuti dai dirigenti che li hanno guidati attraverso i vari reparti di lavoro ed i locali e servizi del Dopolavoro aziendale. Il capo della Missione si è vivamente compiaciuto con i dirigenti dell'Azienda. I giornalisti stranieri hanno poi proseguito nella visita alla città.

Missione ungherese in visita a Milano

Milano, 14 ottobre

A seguito delle trattative svoltesi tra gli industriali ungheresi e quelli italiani è giunta nella nostra città una seconda commissione di industriali magiari guidata dal dott. Vittorio Dischka vicepresidente degli industriali e fabbricanti per continuare le trattative stesse.

L'eredità della zia d'America e l'astuzia di una chiromante

Milano, 14 ottobre

Poichè aveva sognato che una sua zia d'America le aveva lasciato una grossa eredità, la benestante Cesarina Luppi di anni 40, residente a Varese, venne a Milano e si rivolse alla cartomante Leonilda Fuselli, di anni 35, per sapere se il sogno corrispondesse a realtà e fu da costei invitata a consegnarle una cassetta metallica, contenente 3000 lire in biglietti, sotto la quale sarebbe stata accesa una fiammella che doveva ardere per 3 giorni. Al quarto la Luppi ritornò a casa della fattucchiera, ma non trovò più nè la donna nè il forziere con le 3000 lire.

Furto di tessuti per il valore di 400 mila lire

Milano, 14 ottobre

I ladri, introdottisi, la scorsa notte, mediante scasso di un lucchetto, nei locali della Società commerciante in tessuti An. A. L. T., in piazza Umanitaria 2, vi hanno rubato merci per circa 400 mila lire.

Scontro tranviario

Milano, 14 ottobre

Una vettura tranviaria giunta in piazza Camposanto per un errore di manovra andava ad urtare una vettura di un'altra linea. Molti passeggeri sono stati feriti o contusi. Fra di essi Maria Vezzoli di anni 50, abitante in Viale Monza; Giorgio Rizzo di anni 5 abitante in via Pancaldo 8; Lucua Barberis di anni 40, abitante in via Olmetto 8, sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore in condizioni piuttosto gravi.

Investimento d'auto

Milano, 14 ottobre

In gravi condizioni è stato trasportato all'Ospedale di Desio il bimbo Romano Villa di Carlo, da Nova Milanese, che, nell'attraversare una strada del paese, era stato investito da un'automobile.

GLI SPETTACOLI DI MILANO

I TEATRI

SCALA: Riposo. — LIRICO: Spettacolo della canzone; ore 20,30. — NUOVO (C.ia Teatro delle Arti): *Desiderio sotto gli olmi*, di O' Neill; ore 21,15. — ODEON (C.ia Ricci): *Amleto*, di Shakespeare; ore 21,15. — MEDIOLANUM (C.ia Excelsior-Beta): *Gambe al vento*, di Navarrini; ore 21,15. — GEROLAMO: Marionette; ore 15. — CRISTALLO (Grande C.ia di riviste Stella Pucci): Zà... Zà... Zà..., 12 quadri di Ripp e Ben; ore 17 e 21,30. — PLANETARIO: *Dall'uno all'altro Polo*; ore 16.

I CINEMATOGRAFI

ASTRA: *Alta Tau!* (Squali d'acciaio), le epiche gesta degli uomini del fondo (Scalera). Ore 14,35, 16,15, 18,10, 20, 22.
ODEON: *I tre aquilotti*, con L. Cortese, M. Belmonte (Aci Europa Film).
AMBASCIATORI: *La bella addormentata*, con Nazzari, Ferida, Valenti (Cines-Enic) e doc. L.U.C.E.: « La torre del teatro ».
SMERALDO: *Le due orfanelle*, con Valli, Denis, Valenti. Sulla scena: spettacolo « G » diretto da Gabrè, con N. Lembo, nella rivista « La fortuna mi ha detto di sì ».
EXCELSIOR: *Il trapezio della morte*, spettacolare con Renè Deltgen, Josef Sieber, Lena Norman (Generalcine).
DAL VERME: *Le due orfanelle*, con Valli, Denis, Valenti. Sulla scena: C.ia « Ares » con Luisa Ermonte.
SUPERCINEMA: *L'orma rossa*, giallo e doc. « La disfatta inglese a Dieppe ». Sulla scena: C.ia « Miriadi di stelle », con E. Maggio, E. Ciabotto.
PLINIUS: *La strada del ritorno*, sensazionale, e C.ia « La classica 43 », con L. Muzio nella rivista « Granducato di Pomicionia di Muzan.
IMPERO: *Le due orfanelle*, con Alida Valli, Maria Denis, Osvaldo Valenti, Villa, Toso e doc. L.U.C.E.: « La scuola del cinema ».
CIELO: *Le due orfanelle*, con Alida Valli, Maria Denis, Osvaldo Valenti, Villa, Toso e doc. L.U.C.E.: « La scuola del cinema ».
PACE: *Treno di lusso*, con Kate von Nagy e P. Horbiger. Sulla scena: C.ia « Hildegarde ».
DIANA: *Chi bacia Maddalena?*, con Magda Schneider.
GIARDINI: *La pantera nera*, con Gazzolo, Gloria, Cerlesi, Bernardi.
TONALE: Teatrp. Domani: *Arditi dell'Oceano*.
D'ANNUNZIO: *Senza gloria*, spettacolare.

SUPERCINEMA

L'attesissima "prima,, del film

LA BISBETICA DOMATA

che non ha potuto aver luogo ieri mercoledì, causa un disguido ferroviario nell'invio della pellicola da Roma,

è fissata per oggi giovedì

con gli annunciati interpreti, i tre beniamini del pubblico:

AMEDEO NAZZARI
LILIA SILVI
PAOLO STOPPA

Regìa di F. M. POGGIOLI

Un capolavoro di comicità!

L'Enic presenta oggi al
LITTORIO
l'irresistibile comico
ALDO FABRIZI
nell'allegro film
AVANTI C'È POSTO!
che ha, in questi giorni, divertito migliaia di spettatori nelle più importanti Sale cinematografiche d'Italia!

Altri interpreti:
ANDREA CHECCHI
ADRIANA BENETTI

Regìa: MARIO BONNARD

UOVA, UOVA!
Tutte le vostre galline faranno uova abbondanti, usando la miracolosa polvere OVO ENCIA che si trova in vendita presso il Negozio di:
LENA GIUSEPPE
Via Confalonieri (angolo Via Patecchio) Cremona.

IL Dott. LUCIANO FERABOLI
Specialista in malattie dei bambini
Diplomato presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Milano. Dirigente inc. del Brefotrofio presso l'Ospedale Magg.
ha traslocato in Via Plasio 6
Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12

PELLE E VENEREE
SPECIALISTA DOTT. GIRARDI
ASSISTENTE CLINICA DI VIENNA
CURE PREMATRIMONIALI
ANALISI SANGUE
CURA RADICALE URETRITE CRONICA
CREMONA - Via Umiliati, 1 (Osped. Bambini)
MILANO - Via Torino, 17 (Duomo)

Emorroidi - Vene varicose
Dr. ZANI
CREMONA - Via Platina, 7 - Sale separate
Specialista PELLE - VENEREE
Cure elettriche - Esami del sangue
Visita tutti i giorni dalle 9-12 e 14-17

CERA liquida "SOLE,, PER PAVIMENTI
PRODOTTO ITALIANO INSUPERABILE
CREMA "SOLE,, PROFUMATA PER BARBA
Ottimo emolliente per radersi deliziosamente senza bruciori
Sono prodotti dell'Azienda Chimica Emiliana di Bologna, Viale Audinot 66. Si trovano ovunque presso le migliori drogherie. - Nostra rappresentanza per Milano e Provincia LUIGI CORNERO - Via Ozanam 7, Telef. 21735, Milano.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE L. 700.000.000
RISERVE L. 170.000.000

L'internazionale della cultura

In relazione al suo programma di dominio mondiale, da realizzarsi progressivamente attraverso la sistematica corrosione e demolizione degli istituti politico-sociali delle varie unità nazionali, l'ebraismo ha creato, con un'abilità ed una coerenza veramente degne di miglior causa, una pseudocultura avente appunto per obiettivo di sopprimere tutto ciò che di caratteristico e di tradizionale poteva costituire la colonna vertebrale di quei nazionalismi che erano il più grave ostacolo per la realizzazione dell'internazionale giudaica.

Le principali pregiudiziali che hanno guidato alla sapiente manipolazione giudaica della cultura, sono le seguenti:

1) infondere un carattere internazionalistico alla cultura in genere ed alla scienza in ispecie, appunto nell'intento di sopprimere i caratteri peculiari dei vari popoli fin qui attori della storia;

2) conseguentemente, eliminare, per quanto possibile, od alterare, nei testi della letteratura e della storia, tutti quegli elementi che ponevano in rilievo i suddetti caratteri essenziali e tradizionali;

3) per quanto riguarda più direttamente la sfera politica, gettare con ogni mezzo il discredito sugli istituti dello Stato: scavare un fossato sempre più profondo tra popolo e Stato, dipingendo quest'ultimo come l'oppressore del popolo, lo sfruttatore del proletariato e propagandando tra le classi medie il concetto e il gusto dell'agnosticismo politico. Mediante poi la sistematica azione corruttrice esercitata soprattutto sulla classe dirigente, anche attraverso la massoneria, si otteneva il duplice scopo di mettere il governo in mano allo straniero e di renderlo inviso al popolo;

4) per quanto riguarda la sfera religiosa, che giustamente è considerata dal giudaismo come uno dei maggiori ostacoli al perseguimento dei suoi fini di dominio materiale, l'azione giudaica è naturalmente rivolta contro ogni professione di fede in genere e contro la fede religiosa in ispecie che è considerata più pericolosa, cioè contro il Cattolicismo.

L'accennata azione pervertitrice della cultura è in duplice modo rivolta contro la romanità: sia contro la tradizione civile che contro quella ecclesiastica; sia contro Cesare che contro Pietro; sia neutralizzando con ogni mezzo lecito od illecito l'idea-forza della tradizione imperiale; sia strappando, per le più molteplici ed insospettate vie, fedeli alla Chiesa Cattolica ed alla cristianità. Il pullulare nell'ultimo cinquantennio in ogni nazione ed in ogni città cattolica, soprattutto nell'America Latina, di centri, gruppi sette esercitanti pratiche spiritiche, occultistiche, magiche, teosofiche antroposofiche e via dicendo; la creazione di tutta una ricchissima e variopinta letteratura, e persino di una pseudoscienza e di una pseudofilosofia imbastite, con innegabile abilità, sugli schemi di una deteriore filosofia *indù*, non rappresentavano che qualcuno dei tanti mezzi escogitati dalla insidiosa propaganda giudaica per far leva sull'insoddisfazione delle classi cosiddette intellettuali — non più paghe della lettera dei dogmi della Chiesa ed incapaci d'altra parte di valutarne lo spirito, cioè di interpretarne il carattere simbolico ed il significato filosofico —, per strappare sempre più larghi strati sociali alla Chiesa cattolica ed avviarli inconsciamente e quasi loro malgrado all'ateismo schietto, attraverso i pericoli di uno pseudomisticismo di marca più o meno panteistica ed illuministica.

* * *

Che tali direttive corrispondessero ad un preciso intendimento di massima delle alte sfere giudaiche è provato dal contenuto del XVI protocollo dei Savi Anziani di Sion — il solo brano che, per brevità ci limitiamo a citare qui —, il quale, tra l'altro, dice testualmente:

« Invece di far studiare i classici e la storia antica, che contengono più esempi cattivi che buoni, faremo studiare i problemi del futuro. Dalla memoria degli uomini cancelleremo il ricordo dei secoli passati, che potrebbe essere sgradevole per noi, ad eccezione di quei fatti che mostrano a colori vivaci gli errori dei governi Gentili ».

Infatti, per quanto riguarda l'Italia in particolare la propaganda ebraica ha cercato (e in buona parte vi è riuscita) di cancellare dalla memoria degli italiani il ricordo dei tempi eroici e la consapevolezza del loro ruolo di protagonisti sulla scena della storia. — Noi abbiamo, nella nostra borghesia di intellettuali e di capitalisti, una, sia pur sparuta, ma tossicissima, rappresentanza di quel vecchio mondo di sopravvissuti che andiamo duramente, e speriamo non vanamente, combattendo al di là della barricata. Non avremo veramente vinto, finchè codesta « quinta colonna » — che si accampa anche nei fogli universitari ed insorge ad ogni suon di campane della nuova cultura rivoluzionaria; codesta malagenìa di italiani che se non arriva agli estremi del tradimento, certo opera il sabotaggio più o meno indiretto della guerra — non sarà stata in qualche modo energico e definitivo estromessa dalla vita nazionale.

* * *

Quant'oro è costata alla plutocrazia giudaica codesta quasi secolare campagna propagandistica attraverso la stampa, la scuola, il teatro, il cinema, la radio, divenuti monopolio della Sinagoga? Certamente quantità enormi di oro; ma il gioco valeva ben la candela. Chi abbia due dita di cervello non ha difficoltà a capire quanto vicino alla mèta sia giunto il giudaismo alla vigilia dell'offensiva tedesca contro la Russia, se è vero che la Russia bolscevica rappresenta la testa di ponte orientale della conquista giudaica (cioè della bolscevizzazione) dell'Europa, mentre la Spagna rossa avrebbe rappresentato — senza Franco e le Camicie Nere — la testa di ponte occidentale. Chi abbia un po' di comprendonio capisce — se non altro, guardando a quanto è successo in Francia — quale diabolico potere di dissoluzione rappresenti l'azione pervertitrice svolta, sulla coscienza dei cittadini, specialmente di quelli che hanno studiato e che, assieme alla laurea, hanno contratto spesso irrimediabilmente il contagio di quella pseudo cultura.

Quando si pensi che le masse — le sole che si siano conservate quasi immuni dal *virus* giudaico — debbono la loro sanità morale anche al loro analfabetismo, o quanto meno alla loro minore accessibilità alla propaganda letteraria in genere ed a quella esterofila in ispecie; quando si pensi che di fronte al veleno di una cultura pervertitrice, perchè fondamentalmente scettica, immorale ed atea, l'ignoranza è il più naturale antidoto, viene fatto di chiederci fino a qual punto il giudaismo fosse interessato ed abbia cooperato — contro l'oscurantismo della Chiesa cattolica — alla lotta contro l'analfabetismo.

Un numero incommensurabile di miliardi è dunque costata all'Internazionale ebraica la sistematica azione pervertitrice sulla cultura. Ma che cosa sono cento, duecento miliardi, di fronte al dominio del giudaismo sopra un mondo ridotto nelle miserevoli condizioni di un'immensa moltitudine di forzati, del quale il popolo russo ci dà un edificante esempio?

E come spiegare che un piccolo popolo disperso, di non più di 15 milioni di individui, abbia non solo potuto architettare un così mostruoso disegno di dominazione mondiale, ma sia giunto anche tanto vicino alla sua realizzazione? Non è questa una prova di intelligenza e di superiorità rispetto agli altri popoli ed alle altre razze?

Molte frasi fatte vanno rivedute a proposito di codesta pretesa intelligenza e superiorità e di altre virtù e difetti degli ebrei. Se per intelligenza si intende l'arte di capire e di far capire, può anche essere che sia una dote degli ebrei; ma se per intelligenza si intende l'arte di essere dei grandi uomini, come Dante, Michelangiolo, Galilei, Goethe, gli ebrei rispetto alla nostra, sono una razza inferiore, perchè non possono mai raggiungere le vette del genio, se è vero che non vi è genio senza fede in un al-di-là della vita, senza fede nello spirito: fede che gli ebrei, che credono solo nella materia e nell'oro, non saranno mai in grado di possedere.

Se gli ebrei sono pericolosi, non è tanto per la loro intelligenza, o furberia, che dir si voglia; non è tanto per l'innegabile abilità con cui architettano i loro piani di sovvertimento delle nazioni, quanto è per la loro solidarietà razziale, la tenacia dei propositi, la ferrea disciplina dei gregari, la decisa volontà di perseguire la meta. Se noi avessimo in uguale misura codeste doti, da un pezzo saremmo il primo popolo della terra.

Altro precocetto a proposito degli ebrei è di considerarli adoratori del vitello d'oro, schiavi del denaro. E' un errore.

Schiavi del denaro, soggetti al fascino dell'oro, lo sono assai più gli ariani giudeizzati, cioè corrotti dalla propaganda ebraica, che non gli ebrei; per i quali l'oro non è un fine, ma un mezzo. Prova ne sia che non vi è nessun popolo, come l'ebreo, pronto a profondere l'oro a piene mani, quando ciò gli sembra utile per la realizzazione dei suoi piani.

Parimenti l'internazionalismo della cultura, come ogni altro aspetto e modo della propaganda giudaica, non è un fine ma un mezzo per costruire ed imporre, sulla tabula rasa delle tradizioni nazionali, la propria cultura e la propria dittatura, ai popoli della terra.

Roberto Pavese

LIBRI RICEVUTI

NINO BROGLIO: *La Caccia.* — Milano, Sperling e Kupfer (lire 18).

SANSONI: *Musica.* — Firenze, Ed. Sansoni (lire 30).

MARIO MORANDI: *La Comunità Imperiale e l'Albania* (Studi di civiltà fascista). — Roma (lire 6).

NALLO MAZZOCCHI ALEMANNI: *La redenzione del latifondo siciliano.* — Palermo, Edizione de « L'Ora » (lire 4).

In una base aerea germanica si verifica un battellino pneumatico di salvataggio di un ricognitore aereo (Foto A.F.I. Nazionale)

Incapaci di vincere militarmente

gli "alleati„ sperano rifarsi con la solita truffa alla Wilson

Berlino, 14 ottobre

Questa stampa prende posizione contro le dichiarazioni dell'annunciatore politico di radio Boston, secondo cui occorrerebbe oggi agli « alleati », onde sistemare la guerra, anche moralmente, un fac simile dei 14 punti di Wilson.

Che questo documento d'infausta memoria — scrive in proposito la « Deutsche Allgemeine Zeitung — *contenesse in sè tutti gli elementi della più grande truffa perpetrata ai danni di un gruppo di popoli è ormai universalmente noto. Meno noto è, invece, il fatto che gli Americani spererebbero seriamente di poter applicare anche oggi, come 25 anni or sono, i concetti della colossale truffa wilsoniana ai danni del Tripartito. Essi* — continua il giornale — *vorrebbero dunque vincere la partita a mezzo di un secondo cavallo di Troia che oggi si chiama « Carta atlantica ». I « concetti morali » sui quali si basa questa « Carta atlantica » li abbiamo visti applicati in pratica un'infinità di volte, fra cui per citare casi più recenti, in India e nel Madagascar.*

A Roosevelt e a Churchill, i due maggiori responsabili del presente conflitto, non riuscirà però difficile seguire il consiglio del radio annunciatore di Boston che farnetica sull'applicazione di un sistema per vincere moralmente la guerra. Ai due soci riuscirà tanto più difficile escogitare questo sistema in quanto essi debbono fare soprattutto i conti col terzo socio, Stalin, i cui umori, specie in questo momento, sono tutt'altro che sereni e le cui pretese verso gli « alleati » plutocratici sono tutt'altro che concilianti.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* cita infine anche il passo dell'articolo pubblicato recentemente dal ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, sulla rivista *Roma-Berlino-Tokio*, rilevando particolarmente il fatto che il movimento fascista è sorto proprio in antagonismo alla politica iugulatrice di Versaglia; a quella politica di sopraffazione cioè, la quale sotto l'ipocrita maschera dell'altruismo wilsoniano, permise all'Inghilterra ed alla Francia di dividersi il mondo in parti uguali, escludendo dal banchetto tutti gli altri popopli.

Sullo stesso argomento il *Voelkischer Beobacter* scrive: *Ai tempi di Wilson i popoli europei avevano veramente creduto che l'America fosse in grado di ripristinare in Europa una specie di nuovo paradiso terrestre, caratterizzato da un generale benessere e da pace eterna; ma appena concluso l'armistizio tutti i bei progetti in questo campo vennero gettati nel cestino e Versaglia con i suoi trecento paragrafi si rivelò subito il più grave spergiuro che la storia ricordi.*

A sua volta lo *Zwoelf Uhr Blatt* osserva che l'arma americana dei 14 punti wilsoniani si è ormai spuntata contro la formidabile corazza degli avvenimenti storici di questi ultimi anni e che i megafoni di Roosevelt sprecano tempo e fatica, se credono di poter raggiungere il loro scopo, rinfrescando le menzogne e le truffe di 25 anni or sono. *I popoli del Tripartito* — conclude il giornale tedesco — *combattono oggi per il loro avvenire: e sarà sui campi di battaglia che verrà pronunciata la parola decisiva in merito ai sacrosanti diritti di vita delle giovani Nazioni.*

Celebrazioni economiche

I cinquant'anni di attività del Consorzio Agrario Provinciale di Parma

La Provincia di Parma, che per virtù di uomini e per feracità di suolo ha saputo conquistare un posto di primissimo piano nella produzione agricola nazionale, meritandosi il premio più ambito nella battaglia del grano, la « Spiga d'oro » del Duce, è stata il 20 settembre scorso visitata dall'Ecc. Pareschi, che ha voluto presenziare la cerimonia celebrativa del cinquantesimo anniversario della fondazione del locale Consorzio agrario.

Il cordiale incontro tra il Ministro dell'Agricoltura e il Prefetto e le gerarchie locali è avvenuto presso Alseno, al confine della Provincia, alla presenza anche del Presidente del Consorzio parmense cavaliere Vitali e del direttore del Consorzio stesso rag. Ciomei.

La prima sosta dell'autorevole visitatore è fatta al podere sperimentale di proprietà del Consorzio agrario e da esso direttamente gestito, accoltovi da altre personalità del campo agricolo. Egli si interessò vivamente a quanto gli venne illustrato ed al già brillanti risultati conseguiti sul podere: lavori di selezione sul pomodoro; razze selezionate di trifoglio, medica, frumento da seme, ecc., compiacendosi di tali realizzazioni foriere di sempre più proficui esperimenti.

Un gradito assaggio di uve squisite e di scelta frutta, conchiude la breve visita al magnifico podere, campo di sperimentazioni veramente notevole. La seconda fermata è fatta dal Ministro alla « Centrale del latte », pure accoltovi con applausi dai membri del Consiglio d'amministrazione e da personalità agricole, quindi all'attiguo caseificio sociale ed alla scuola per i giovani casari.

—

Il corteo delle autorità si reca in seguito al viale Fratti ove hanno degna sede i magazzini del Consorzio, località scelta per la celebrazione del Cinquantenario del Consorzio.

Quando il Ministro fece ingresso nella vasta sala al piano superiore dell'ex Molino Scalini, una calorosissima, prolungata dimostrazione lo saluta. Erano con lui il Cons. Naz. Frattari Presidente della Confederazione Agricoltori, il Prefetto accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, il Segretario Federale accompagnato dai Vice federali, il Preside della Provincia, il Podestà, il Magnifico Rettore, il Presidente del Tribunale, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Questore, il Maggiore dei Carabinieri.

L'Ecc. Pareschi e le autorità presero posto su un palco contornato da simboliche vanghe, al centro delle quali era un aratro ed un fucile con festoni di alloro e nastri tricolori.

La celebrazione ebbe inizio col saluto al Duce ordinato dal Ministro, quindi il Presidente del Consorzio, cav. Vitali, porse il saluto all'ospite illustre a nome dei tenaci agricoltori di Parma, affermando ch'essi — non a torto — considerano l'Ecc. Pareschi concittadino di elezione. Dopo aver ricordato il nome di un grande pioniere della moderna agricoltura, il Prof. Bizzozzero, che fondò e diresse per tanti anni la Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il Consorzio Agrario di Parma, il Presidente del Consorzio in una chiara ed esauriente esposizione riassunse in sintesi la vita dell'organizzazione e le cifre più significative della sua attività in questi cinquant'anni, offrendo al Ministro una pubblicazione nella quale è tracciata l'ascesa costante del Consorzio Agrario Provinciale di Parma, dalla sua fondazione all'attuale attività, che trova gli agricoltori di Parma tutti impegnati al grande sforzo compresi delle necessità dell'ora, paghi solo di poter contribuire col loro lavoro e con il sangue dei loro figli migliori al conseguimento della vittoria.

Dopo questa rassegna densa di cifre e di dati assai eloquenti, il Presidente del Consorzio fece rilevare come la Cassa di Risparmio, alla quale, come è noto, l'ente deve il primo soffio di vita, abbia costantemente affiancato l'opera dell'Ente potenziandone fin dalle origini le disponibilità finanziarie con la concessione di crediti agrari a tassi di favore.

Il cav. Vitali invitò poi i presenti a levare il pensiero reverente a tutti i Caduti, e porse un caldo saluto a tutti i combattenti, che nel duro sacrificio di ogni momento ci additano le vie della resistenza e del sacrificio: per la più grande mèta: la Vittoria.

La relazione del cav. Vitali venne calorosamente applaudita, quindi il Direttore del Consorzio rag. Ciomei diede lettura del saluto augurale inviato dal Presidente Confederale dei Lavoratori dell'Agricoltura e successivamente lesse una lettera della sorella del prof. Bizzozzero, la quale, non potendo presenziare la cerimonia, ha, con nobilissimo gesto, offerto cinquemila lire a favore degli orfani di guerra.

—

Fra i segni della più viva attenzione, l'Ecc. Pareschi prese la parola. Egli, dopo aver detto che non senza commozione si accingeva a celebrare il cinquantenario del Consorzio Agrario di Parma, pose in rilievo l'importanza fondamentale di questa istituzione, soggiungendo che la fondazione del Consorzio Agrario di Parma ha segnato indubbiamente uno degli episodi più significativi del risorgimento agrario del nostro Paese, in un momento in cui i governanti ignoravano l'agricoltura, o cercavano di lusingarla esclusivamente a fini elettorali.

Da queste istituzioni si è via via creato il tessuto connettivo di quella struttura che ha dato modo al nostro Duce di riprendere le redini e di riaffermare il principio della valorizzazione rurale del nostro Paese, diventandone non solo l'alto ispiratore, ma soprattutto il più prezioso animatore.

Dopo aver ricordato la grande figura di Antonio Bizzozzero, il Ministro affermò che le classi rurali hanno dimostrato, in pace e in guerra, che la loro fede non è seconda a nessuno e che soprattutto nei momenti difficili sanno occupare magnificamente anche le posizioni di prima linea.

Il Ministro si intrattenne poi a parlare della politica economica del Regime nel campo dell'Agricoltura ed affermò che essa si impernia sui Consorzi Agrari; una organizzazione che conta ben tre milioni e quattrocentomila aziende, tiene unite le file degli agricoltori e li indirizzò verso gli obiettivi superiori del Paese. E soprattutto in questi momenti di contingenza, quando è necessario che la disciplina sia sostanzialmente aderente alle supreme necessità del Paese, i Consorzi hanno dimostrato che cosa significhi disporre di organizzazioni la cui opera è volta ai fini supremi del Paese e non alla speculazione.

Dopo essersi intrattenuto a parlare delle funzioni dei Consorzi Agrari, funzioni di alta responsabilità nel momento attuale, il Ministro soggiunse che il Consorzio di Parma è considerato in questo particolare momento una delle colonne della struttura economica della Nazione. Affermò che la vittoria delle nostre armi aprirà grandi strade alla nostra agricoltura e che gli agricoltori nella loro quotidiana fatica devono sentirsi soldati autentici al servizio di un grande Capo.

Il Ministro ha concluso dicendosi sicuro che « i camerati della provincia di Parma saranno in linea come sempre e daranno al Duce la certezza di essergli fedeli in tutte le ore e di accompagnarlo sino alla vittoria finale ».

Il discorso, che è stato spesso interrotto da calorose approvazioni, è stato poi salutato, alla fine, da una ardente manifestazione di fede fascista.

La giornata del Ministro è terminata con la visita alla riuscitissima Mostra delle Conserve alimentari.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

L'economia nel consumo della carta

Il provvedimento del Ministero delle Corporazioni che vieta la stampa dei biglietti d'augurio e delle partecipazioni di matrimonio, di nascita e di morte, mentre rientra nel quadro delle doverose restrizioni dell'ora, non toglie agli interessati la possibilità di rendere partecipi amici, parenti e conoscenti degli avvenimenti familiari o di esprimere i loro sentimenti di compiacimento, di cordoglio o di augurio; rimane infatti a loro disposizione quello strumento ideale per ogni comunicazione del genere, che è il giornale.

Riteniamo perciò opportuno richiamare l'attenzione del pubblico sulla comodità e la convenienza di utilizzare la pubblicità giornalistica — *partecipazioni di matrimonio, di nascita, comunicati, lauree, diplomi, necrologi, ecc.* — allo scopo di sostituire con moltiplicata efficacia le non più consentite partecipazioni individuali a stampa.

Per dette inserzioni ne *Il Regime Fascista* e nei più importanti quotidiani e periodici d'Italia, rivolgersi esclusivamente alla *Unione Pubblicità Italiana* (Agenzia di Cremona: Galleria XXIII Marzo 1, telef. 18.25).

Buoni del Tesoro Novennali

Gli elenchi ufficiali delle estrazioni **Buoni del Tesoro 1949** e 1ª Emissione 1950 eseguite nel maggio-giugno 1942 in Roma; e gli elenchi dei premi sorteggiati nelle estrazioni precedenti dei quali non è stato chiesto il pagamento a tutto il mese di aprile 1942, sono pubblicati nel N. 13 del MONITORE DEI PRESTITI del 16 luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione **Buoni del Tesoro 1950** (2ª Emissione) eseguita nel febbraio 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 4 del MONITORE DEI PRESTITI del 28 febbraio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione **Buoni del Tesoro 1950** (2ª Emissione eseguita nel luglio 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI del 31 luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione **Buoni del Tesoro 5% 1951** (1ª Emissione) eseguita nel settembre 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 17 del MONITORE DEI PRESTITI del 30 settembre 1942.

Chiedere copia di ogni numero del giornale L. 1,— ciascuna all'Amministrazione: Via Ciovasso, 4 - Milano. (Abbonamento al giornale L. 16, — annue). Verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

L'AMICIZIA ITALO-BULGARA

Telegramma di Zaharieff al ministro Riccardi

Roma, 14 ottobre

L'Ecc. Nicola Zaharieff, ministro del Commercio, dell'Industria e del Lavoro di Bulgaria, nel lasciare l'Italia ha diretto all'Ecc. Raffaello Riccardi, ministro per gli Scambi e per le Valute, del quale è stato ospite durante il suo soggiorno a Roma, il seguente telegramma:

Varcando le frontiere del vostro bel paese io e i miei collaboratori vi ringraziamo cordialmente per la ospitalità che c'è stata riservata durante la nostra visita nella vostra storica capitale.

Questa visita ha lasciato in noi un ricordo incancellabile e una forte impressione della potenza creatrice della penisola italiana, della sua disciplina, della sua organizzazione, nonchè della sua ferma decisione di continuare la lotta fino alla vittoria completa.

Sono particolarmente felice di aver avuto la possibilità di esaminare con voi i problemi economici più importanti dei nostri due paesi col desiderio comune di raggiungere i risultati noti.

Desidero esprimere a voi, ancora una volta, caro collega e amico Riccardi, tutta la mia gratitudine per la cordialità e le attenzioni che ci avete usate.

Vi prego di essere fedele interprete dei miei sentimenti di devozione e di rispetto verso il Duce e di presentare ai vostri colleghi l'espressione del mio migliore ricordo. NICOLA ZAHARIEFF.

La medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Vidoletti

Roma, 14 ottobre

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO (alla memoria): Sottotenente *Vidoletti Angelo* di Giocondo, nato a Varese, 3° Reggimento Bersaglieri:

« *Per due volte rifiutava recisamente di essere rimpatriato per rimanere al comando del plotone da lui forgiato in granitico blocco e guidato con perizia e ardimento in tutti i fatti d'armi sostenuti in un lungo ciclo operativo del suo battaglione. Durante una giornata di aspro combattimento, noncurante del violento fuoco di armi automatiche di mortai nemici, animava del suo stesso entusiasmo i dipendenti portandosi dove più incombeva la minaccia. Ferito una prima volta alla gamba persisteva nell'azione. Colpito nuovamente al petto da una raffica di mitragliatrice, rifiutava il trasporto al posto di medicazione e continuava a incitare i superstiti alla resistenza. Rimasto sul campo per le gravi ferite riportate e catturato dal nemico, di fronte ad un commissario sovietico, che cercava di individuare l'ufficiale, declinava fieramente la sua qualità. Minacciato con la rivoltella, abbassava con disprezzo la mano armata del commissario, scopriva il petto, mostrava le ferite e si dichiarava pronto a seguirlo; ma dopo pochi passi, compiuti con supremo sforzo, veniva barbaramente trucidato dal vile avversario. Fulgido esempio di eroismo e di salde virtù di italiano.* — Iwanowskij (fronte russo), 25 dicembre 1941 ».

MEDAGLIA D'ARGENTO. — *Alla memoria*: Capitano Tommasi Emanuele Michelangelo fu Edoardo, nato a Nove di Bassano (Vicenza), 7° Regg. Alpini; sottotenente Bernardi Alberto di Umberto, nato a Torino, Regg. Lancieri Novara. — *A viventi*: Colonnello Grande Ferruccio di Tommaso, nato a Palermo, 12° Regg. Art.; capitano Alzati Luigi di Angelo, nato a Roma, 8° Regg. Bersaglieri; fante Vincenzi Gaspare di Umberto, nato a Filisello Balsamo (Milano), 82° Regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e Croci al valor militare.

Autorizzazione alla vendita di taluni tipi di farine

Roma, 14 ottobre

Con disposizione in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha consentito fino al 31 ottobre p. v. la vendita da parte dei dettaglianti delle rimanenze di farine di farro, grano saraceno, miglio, panico, saggina; scagliola, sorgo zuccherino, sorgo rosso, astragalo, lupini e veccia derivanti da macinazioni effettuate anteriormente al giorno 6 giugno 1942 XX, data di entrata in vigore del D. M. 3 giugno 1942 XX tuttora giacenti nei rispettivi negozi.

PASSEGGIATE ROMANE

SS. NEREO E ACHILLEO

Roma, ottobre

Così appartata e coperta tra gli alberi, oggi assai più radi di un tempo, la chiesa di SS. Nereo e Achilleo sembra proprio sorta per rifugio e protezione dell'uomo. La sua segreta, silvestre cornice riporta, risalendo i secoli, al tempo delle persecuzioni, allorchè i fedeli lottavano per la salvezza dell'anima e del corpo. Allo stesso modo si incontrano in montagna, inaspettatamente, cappelle in radure boschive in mezzo a un prato, seminascoste da rododendri e mirtilli, o biancheggianti tra gli alti fusti dei larici, nate spesso per esprimere la riconoscenza di persone scampate da sicure disgrazie, frutto di devozione: un omaggio gentile e pure modesto. Quelle mura, ornate per lo più da ex-voto, o da ingenue pitture, invitano al raccoglimento.

L'antichissima chiesa

Sorto sull'Appia intramuranea, questo antichissimo tempio, al tempo della fondazione si intitolò *fasciolae*; pare dall'episodio di San Pietro fuggente cui secondo le *Gesta* dei SS. Processo e Martiniano in Acta Sanctorum, « *cecidit fasciolae apud sepem in Via Nova* », cioè la benda che fasciava le piaghe prodotte dalle catene del carcere Mamertino. Frequentemente il titolo, nelle chiese, non risponde al nome del fondatore. I due martiri romani Nereo e Achilleo che dànno oggi il nome alla chiesa, secondo la *Passio Sanctorum* vissero all'epoca dell'impero di Domiziano; si sa per certo che i due martiri, già soldati, convertitisi al Cristianesimo abbandonarono le armi e furono sepolti nel cimitero di Domitilla sulla via Ardeatina, sotto l'altare della basilica eretta forse da Papa Siricio, successore di Damaso che ne aveva scritto la storia in otto esametri incisi poi sul loro sepolcro.

Fino al 700 restarono le spoglie nel primitivo luogo, poi se ne ignora la sorte fino al 1200 circa, quando furono trasportate in S. Adriano al Foro. Si sa che nel Medio Evo la basilica e la tomba dei due Santi furono oggetto di assidua frequenza e di venerazione. Nel 1873 tornarono alla luce frammenti del carme di Damaso e una delle colonne del ciborio dell'altare del IV o V secolo, in cui era inciso rozzamente il martirio di Achilleo colpito dal carnefice davanti a una croce laureata. Il loro martirio deve risalire all'incirca al III secolo.

Come è celata alla vista, la chiesa, che ne perpetua il ricordo, è di grazia anonima, non conoscendosi l'architetto cui si deve l'aspetto attuale, certo assai diverso da quello primitivo. Epigrafi del 300 attestano la sua vetustà; nel 1800 all'incirca fu quasi per intero ricostruita da Leone II, nel 1597 nuovamente restaurata ad opera del Cardinale Baronio che vi fece trasportare le reliquie dei Santi Nereo e Achilleo.

L'interno della chiesa è a tre navate e vi è di notevole un coro cosmatesco e l'ambone e il candelabro del XV secolo provenienti da S. Paolo fuori le mura. Strano cimelio di stile gotico (il quale si può dire si sia fermato alle porte di Roma, in cui è penetrato soltanto per limitarsi a modesti ornamenti di oggetti sacri) si ha nella sedia episcopale nel cui dorsale è inciso un frammento di un'omelia pronunciata da S. Gregorio nella basilica eretta sull'Ardeatina sul luogo ov'era il sepolcro dei due Santi. Sotto il tabernacolo sono conservate le reliquie di Santa Domitilla. La decorazione di mosaico dell'arco è ancora quella della ricostruzione operata da Leone II mentre gli affreschi che ornano le pareti, in buono stato di conservazione, sono del Pomarancio.

Rara suggestività

Priva dunque di veri tesori d'arte, questa chiesa è di una rara suggestività, per essere posta in mezzo al verde del viale Baccelli in prossimità delle terme di Caracalla nella Passeggiata Archeologica; in quella zona caratteristica della romanità, nella quale la fitta distesa arborea s'interrompe per lasciare affiorare, come grandi navi tra i flutti marini, i resti di monumenti grandiosi e di vestigia memorabili. E' una felicità di vegetazione, una varietà di verde in questo luogo quale nessuna terra può dare se non quella, dalla linfa generosa, di Roma. Linfa che come un sangue giovane circola e vivifica ovunque, e anche nelle mura penetrandovi dalle basi, dando sostanza anche a cose di per sè trascurabili.

Tutto acquista armonia, tutto perviene alla poesia e continua a vivere, nonostante le mutilazioni e i guasti del tempo; a soggiogare lo spirito e a incitarlo al grandioso e al perenne. Il linguaggio delle remote costruzioni di Roma si fa intendere da tutti, anche da chi ignora la loro storia; riesce chiaro e netto anche se celato sotto i rifacimenti e le sovrastrutture. La voce dei secoli giunge misteriosamente ai nostri orecchi e ci tiene legati ai musei, alle chiese, alle tombe, come innamorati alla finestra dell'amata.

F. Marinari

Mostra Colombiana inaugurata al Museo navale di Madrid

Madrid, 14 ottobre

Una Mostra di documenti privati di Cristoforo Colombo è stata inaugurata al Museo navale alla presenza dei ministri della Marina e dell'Educazione, delle rappresentanze diplomatiche, delle autorità e delle gerarchie. La Mostra, in cui sono esposti documenti salvati dalla distruzione rossa, donati dai Duchi di Veragua, costituisce un complesso di grande interesse storico.

Le calzature pesanti di gomma a 80 lire al paio

Roma, 14 ottobre

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato in L. 80 al paio il prezzo delle calzature pesanti di gomma per i lavoratori, con tomaia ottenuta da coperture usate di biciclette e fondi rigenerati di gomma. Tale prezzo si riferisce alla vendita da parte delle aziende produttrici. La distribuzione sarà fatta secondo le norme già stabilite per le calzature di cuoio per lavoratori.

A precisazione delle disposizioni precedentemente emanate, relative alla determinazione dei prezzi delle calzature civili e militari fuori uso, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che il prezzo di cessione agli artigiani delle calzature di 3ª categoria è fissato in L. 10 al kg. Rimane inalterato il prezzo delle calzature riparate.

"La Vita Italiana„

Sommario del fascicolo di ottobre:

EMILIO CANEVARI: *Il discorso di Ribbentrop e l'andamento della guerra.*

PASQUALE PENNISI: *Il Fascismo, Rivoluzione tradizionale.*

ROBERTO PAVESE: *Gli Idoli d'Israele*: 1. - *L'oro.*

RENZO ARNOLDI: *Unità dell'Europa.*

GIOVANNI SAVELLI: *Motivi dello spirito anglo-sassone.*

GIULIO GIACCHERO: *Insegnamenti di Tommaso More.*

UGO CERCHIONE: *Civiltà proletaria e letteratura staliniana.*

ARTHOS: *Quarto Stato?*

UGO INDRIO: *I G.U.F. nel settore giovanile e nella vita nazionale.*

G. PREZIOSI: *Fatti e commenti*: Gli ebrei e il Risorgimento nella intuizione del poeta Francesco Gaeta. - E' arte italiana o arte talmudica? - « Gemito-Giovanna d'Arco » e... Cavallotti. - Contrabbando librario. - I... « supposti strumenti »!? - « La fede dell'Irlanda sopravviverà all'Impero inglese ». - La « Tratta delle bianche » e gli ebrei. - Il lavoro obbligatorio degli ebrei. - Quanti?... - Napoli per Salvatore Di Giacomo.

PIERO PELLICANO: *Le potenze occulte*: « Peccato che Michelangelo non sia nato ebreo! ». - Il segreto della vita e morte di Massimo Gorki. - La vera personalità di Jack London. - Un italiano alla scoperta della Russia. - L'ermetismo e la prudenza.

Le rassegne politiche - GUIDO PUCCIO: *Politica estera* - GIACINTO TREVISONNO: *Politica interna.* - GIULIANO ONGARO: *Coloniale.* - ALFIO TITTA: *Economia e finanza.*

Divieto di vendita di articoli confezionati con pelle

Roma, 14 ottobre

Il Ministero delle Corporazioni, considerata la necessità di assicurare l'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto 6 febbraio circa il divieto di utilizzare i pellami nella fabbricazione di articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e pelletteria in genere ha disposto: la vendita ai consumatori per gli articoli di valigeria, borsetteria e tappezzeria confezionati in tutto o in parte con pellame è consentita soltanto fino al 31 dicembre 1942; pertanto fermo restando il divieto di utilizzazione di pellame nella fabbricazione di articoli di valigeria, borsetteria e pelletteria in genere nonchè le altre disposizioni contenute nel Decreto indicato, a partire dal primo gennaio 1943 è vietata la vendita al consumo dei seguenti articoli confezionati in pelle; bauli, valigie, cappelliere, cartelle, astucci da viaggio, borse e borsette da signora, borse, portacarte, poltrone, sedie, cuscini e articoli di arredamento.

Le giacenze dei suddetti articoli non vendute entro il 31 dicembre dovranno essere tenute vincolate dalle ditte industriali e comm

ULTIME NOTIZIE

La grandiosa vittoria degli "U. Boot,,

Ai piani di Churchill e Roosevelt l'Asse oppone la formidabile potenza della sua nuova sorpresa tattica

Berlino, 14 ottobre

La prima e più importante constatazione che si impone all'annuncio dell'affondamento di altre quattro unità, per complessive 61.000 tonnellate, lungo la rotta del Capo di Buona Speranza, è quella della continuità che fin dalla sua fase iniziale caratterizza l'azione impegnata dal controblocco in questo suo nuovo settore operativo.

Un colpo gravissimo

Come si sa all'impressione ammirativa suscitata nel mondo intero dalla prima notizia della comparsa degli « U. Boot » nelle acque fronteggianti Città del Capo, si era accompagnata all'estero quella che si trattasse di una manifestazione sporadica, realizzata col favore di circostanze eccezionali e che pertanto un'impresa analoga a diecimila chilometri di distanza dalle basi atlantiche dei sottomarini dell'Asse con tutta probabilità non avrebbe avuto nel futuro alcuna replica.

All'arbitraria limitazione, che avevano così creduto di stabilire dei timorati sedicenti esperti neutrali, rispondevano fin da allora i commentatori tedeschi, i quali, evidentemente sulla base di precise informazioni, parlavano in forma categorica dell'apertura di un « nuovo teatro di operazioni del controblocco ». A dimostrare su quali basi concrete già si fondasse l'asserita intenzione del controblocco di opporre un concentramento della sua potenza offensiva nel settore dell'Atlantico meridionale, dovevano concorrere di lì a pochi giorni le clamorose notizie degli affondamenti realizzati dai comandanti Saccardo e Grossi.

Già nel corso della settimana passata si poteva così notare come il folgorante susseguirsi di questi colpi avesse fermato in bocca ai propagandisti americani la sciocca espressione di compiacimento provocata dalla constatazione che nel Mare dei Caribi la pressione degli « U. Boot » era andata calando...

Oggi, di fronte alla ferrea realtà consacrata nel comunicato straordinario tedesco, non vi è dubbio che, anche in campo nemico, si siano perdute le ultime illusioni circa l'esistenza di una rotta marittima atta a garantire la realizzazione dei piani bellici di Roosevelt e di Churchill.

Le speranze di poter superare le insidie del controblocco nell'Atlantico centrale e settentrionale e di poter girare lo sbarramento mediterraneo, col deviare tutti i piani della strategia anglo-americana dai loro originari obiettivi europei per dirigerli invece verso la zona del Medio Oriente, appoggiandosi a tal fine alle lunghissime rotte del periplo africano, sono frustrate in pieno. Neppure a nulla servirono gli sforzi che i vari Smuts e Knox stanno svolgendo per l'appunto in questo momento con i loro viaggi rispettivamente in Brasile e in Inghilterra, allo scopo di aiutare la realizzazione di questo nuovo progetto strategico; per i Britannici come per gli Statunitensi il Capo di Buona Speranza e irrimediabilmente tramutato nel « Capo d'una pessima realtà ».

La strategia del controblocco sa valersi dell'intera superficie marittima mondiale per farne zona di operazioni dei suoi sottomarini. A quest'arma formidabile sono consentiti, grazie ai progressi teenici realizzati nei cantieri dell'Asse, degli insospettati progressi non solo, ma anche delle insospettate possibilità di trasferimento, in modo da mantenere agli « U. Boot » germanici e ai sottomarini italiani, anche alle maggiori distanze, tutta la loro terribile potenza offensiva.

Le nuove prove date in proposito dagli « U. Boot » non avrebbero potuto riuscire più convincenti. Fra le unità affondate in prossimità di Città del Capo figurano infatti due grossi transatlantici, cioè due navi sviluppanti altissime velocità, e per questa loro caratteristica di sicurezza adibite pertanto al trasporto di truppe alla volta dell'Egitto; navi di una stazza di oltre 23.000 tonnellate, come quelle che sono cadute vittime dei siluri tedeschi, in vicinanza dell'estrema punta meridionale dell'Africa, costituiscono per le loro caratteristiche di velocità e di capacità, che le rendono particolarmente atte al trasporto di truppe nonchè per il fatto di essere divenute estremamente rare, degli elementi insostituibili e conseguentemente di incalcolabile valore nel capitolo di tonnellaggio che resta a disposizione degli anglo-sassoni.

Bilancio di 15 giorni

Circa queste due navi si forniscono i seguenti dati: mentre il transatlantico Duchessa of Atholl *già era adibito, diversi anni prima dello scoppio della guerra, alla navigazione sulle rotte settentrionali per conto della* Canadian Pacific, *nel caso dell'*Orcades *si tratta di una costruzione ultramoderna, varata appena nel 1937 dall'*Orient Steam Navigation Company. *Questa unità, oltre alle sue grandiose installazioni per il trasporto di passeggeri, poteva ricevere a bordo per oltre 11.800 tonnellate di merce. L'*Orcades *costituiva una delle più rapide unità britanniche, previste per la navigazione nella zona dei Tropici. Si calcola che le due navi potevano accogliere a bordo da nove a diecimila soldati.*

Nello spazio di appena quindici giorni il tonnellaggio nemico atto al trasporto di truppe ha perduto le seguenti unità veloci: Orcades, *20.456 tonn., con velocità 22 miglia;* Duchessa of Atholl, *20.119 tonn., velocità 18 miglia; tipo* Regina del Pacifico, *17.702 tonn., velocità 19 miglia; tipo* Derbyshire, *11.600 tonn., velocità 15 miglia.*

E cioè: sei unità veloci con un totale di 112.607 tonnellate.

Malgrado il concentramento offensivo nelle acque dell'Atlantico meridionale, l'arma degli « U. Boot » ha continuato ad essere adibita anche negli altri settori. Neppure le burrasche che hanno agitato in quest'ultima settimana la zona dell'Atlantico settentrionale hanno impedito agli audaci navigatori tedeschi di proseguire la loro attività.

Il bilancio degli affondamenti realizzati nei primi tredici giorni di questo mese — 374.000 tonnellate — resta infatti dei più notevoli. Tenuto conto di questo risultato, il totale degli affondamenti realizzato in otto mesi e mezzo del 1942 è ormai vicinissimo ai sette milioni di tonnellate. Dall'inizio della guerra il totale degli affondamenti realizzato dagli « U. Boot » si può pertanto calcolare a 22 milioni di tonnellate.

A complemento dei dati nominativi forniti in precedenza per le unità affondate nel settore marittimo dell'Africa Meridionale, si precisa stasera da parte tedesca che dall'inizio di questo mese ad oggi sono state colate a picco su questo nuovo teatro delle operazioni del controblocco le seguenti altre unità: Hexamella, *4781 tonn.;* Chickessw City, *6196 tonn.;* Colorodan, *6557 tonn.;* Gelendene, *4412 tonn.;* Fiam, *6637 tonn.;* Steel Scientist, *5688 tonn.;* Agspenor, *7392 tonn.;* Swiftaure, *8207 tonn.*

GUIDO TONELLA

Come venne affondata la "Regina del Pacifico,,

Berlino, 14 ottobre

Sulle gesta del comandante Trojer, citato dall'odierno bollettino straordinario germanico per la sua partecipazione ai vittoriosi attacchi contro il convoglio nemico svolti in questi ultimi giorni nell'Atlantico del nord, si danno qui stasera le seguenti interessanti precisazioni.

Nonostante il fatto di essere alla sua prima spedizione quale comandante di un « U. Boot », il sottotenente di vascello Trojer è riuscito ad operare, con meravigliosa abilità tattica e con stupefacente precisione di tiro, fino dall'attacco iniziale contro un convoglio fortemente scortato. Durante la prima notte di attacco egli affondava così ben quattro vapori. Il giorno successivo, superando le gravi difficoltà opposte dal mare grosso, manteneva i contatti con il nemico riprendendo immediatamente l'azione al cadere dell'oscurità. Nella stessa notte altre quattro navi nemiche furono da lui affondate. Fra le altre la baleniera « Westfold » che con le sue 14.547 tonnellate di stazza poteva caricare ben 21.844 tonnellate di olio di balena.

Un altro dei più giovani ed egualmente dei più vittoriosi comandanti, il venticinquenne sottotenente di vascello Hellriegel, l'affondatore dell'unità celere « Regina del Pacifico » di 17.702 tonnellate, ci ha descritto stasera, nel corso di un ricevimento di stampa al Ministero della Propaganda, la drammatica azione di cui è stato il magnifico protagonista.

Dopo averci spiegato come nonostante la velocità potenziale di 18-20 miglia delle tre unità celeri, il convoglio in questione navigasse ad una media oraria di 12-14 miglia così da consentire agli « U. Boot » tedeschi di mantenersi all'inseguimento (la sua unità, ad esempio, riuscì per 72 ore di seguito a tenere il contatto fino al momento in cui si realizzò la possibilità di mira favorevole), il comandante Hellriegel ci ha raccontato di avere assistito nove ore prima di lanciare i due siluri contro il « Regina del Pacifico », all'affondamento del « Vicerè delle Indie », colpito da un altro fortunato camerata.

Contro il « Regina del Pacifico » Hellriegel tirò due siluri.

« Assistetti allora ad uno spettacolo quale mai precedentemente ebbi occasione di vedere nella mia ormai lunga carriera di sommergibilista. *(Aggiungiamo qui dal canto nostro che questo « giovanissimo » comandante ha operato fin dall'inizio della guerra a bordo di un « U. Boot », funzionando anzi per un anno e mezzo quale ufficiale di guardia col famoso e compianto comandante Endrass, il re degli affondatori).* Una fiamma di cento metri di altezza si levò di colpo dal mare, sviluppando una gigantesca nuvola di fumo. Tutto questo durò pochissimo tempo. Meno di un minuto dopo non c'era più nulla da vedere: sulla superficie del mare non vi era nessuna scialuppa, nessun uomo, nessuna traccia della nave affondata. Posso però garantire che il « Regina del Pacifico » è andato sotto e che nessuno di quelli che erano a bordo è rimasto in vita ».

Un altro comandante che faceva parte della stessa muta di « U. Boot » che ha operato contro il convoglio celere, il capitano Walkerling, ci ha riferito altri particolari sull'affondamento del « Vicerè delle Indie » che ebbe personalmente a controllare.

A prova come siano vere le presunzioni fatte circa la presenza di truppe a bordo delle unità facenti parte del convoglio in questione, il comandante Walkerling ha citato un particolare di grande importanza e cioè la constatazione che fra i relitti lasciati sul mare dal « Vicerè delle Indie » figuravano in grandissimo numero cinture di salvataggio, scialuppe capovolte e analoghi dispositivi di sicurezza, la cui esistenza a bordo della nave è spiegabile soltanto con la presenza a bordo della stessa di un forte quantitativo di truppe.

Questo stesso comandante ci ha inoltre raccontato come fra le pochissime unità fuggite all'annientamento figurava una nave da trasporto di tipo non mai visto, dalla sagoma assolutamente primitiva, senza alberi, rassomigliante piuttosto — per usare la sua stessa pittoresca espressione — ad un « enorme cassone che ad una vera e propria nave ». *Siecome è da presumersi che si tratti di una realizzazione economica dei cantieri americani, è questa un'altra prova della rarefazione del tonnellaggio nemico.*

FERMENTO NELL'INDIA

L'indomabile volontà di riscossa delle tribù del Waziristan

Vile agguato inglese per catturare un Capo della rivolta - Cento contro uno

Bangkok, 14 ottobre

Abdul Chaffar Kan, detto il Gandhi della frontiera, è caduto nelle mani degli Inglesi. La notizia della cattura di questo fiero ed audace musulmano che tra le montagne e le pianure desolate del nord-ovest, che formano una specie di Stato cuscinetto tra l'India, il Turkestan e l'Afganistan, aveva innalzato lo stendardo della rivolta contro gli Inglesi, ha suscitato tra le inquiete e battagliere tribù, delle quali era il capo riconosciuto, la più viva emozione.

Abdul Chaffar Kan aveva formato delle bande di Camicie scarlatte, costituite da volontari, con le quali teneva da tempo in iscacco le forze britanniche inviate in quella regione col mandato di catturarlo vivo o morto e di ristabilire l'ordine, di piegare cioè all'obbedienza quelle battagliere ed indomite popolazioni. In campo aperto gli Inglesi battuti e posti in fuga in mille scontri non sarebbero mai riusciti a impossessarsi di questo valoroso capo musulmano.

L'altro giorno Abdul Chaffar Kan ricevette la visita di una donna la quale gli disse che l'unico suo figlio Ali, di appena sedici anni, ferito gravemente in combattimento era nascosto in una casa di un villaggio della tribù di Eiwazirs e desiderava rivederlo prima di morire. Il villaggio però era occupato dalle truppe inglesi. Era, quindi, necessario che se voleva rispondere all'estremo appello del giovinetto vi si recasse solo e travestito. Essa gli sarebbe stata di guida. Senza por tempo in mezzo Abdul Chaffar Kan seguì la donna. Mentre però attraversava con essa una gola montagnosa, un centinaio di soldati inglesi, appostatisi nella boscaglia, gli si fecero addosso e dopo una breve lotta, lo arrestarono.

Le tribù dei Wazirs, degli Afridi e dei territori del nord-ovest sono in armi. Esse hanno già dato prova delle loro capacità combattive, quando nel novembre del 1936 il fachiro di Ipi iniziò la lotta contro l'Inghilterra. Un altro capo animoso ed audace, Bidur Chaffar Kan, che è stato uno dei più fedeli e valenti collaboratori di Abdul Chaffar Kan, ha preso le redini del movimento. Le Camicie scarlatte, hanno già attaccato in varie località le truppe britanniche volgendole in fuga. Bidur Chaffar Kan ha dichiarato che la lotta non cesserà fino a quando gli Inglesi non saranno stati cacciati dal Paese.

Intanto continua la serie delle manifestazioni antibritanniche. A Patna, durante la sfilata di un corteo di manifestanti, sono stati arrestati 25 Indiani, di cui 14 donne. A Shahabad una folla di dimostranti ha appiccato il fuoco all'edificio della posta.

In una località della provincia di Bihar un funzionario inglese e un ispettore di polizia hanno tentato di arrestare alcuni nazionalisti. E' avvenuto un conflitto durante il quale la polizia ha fatto uso delle armi uccidendo un indiano. Nella notte scorsa si è verificata un'esplosione in una cabina telefonica della stazione di Bombay, provocata dallo scoppio di una bomba. Nella stessa città sono stati arrestati tre Indiani che avevano partecipato alla sfilata di una colonna di dimostranti Nello Stato di Rajkot sono state effettuate numerose perquisizioni e sequestrate grandi quantità di manifestini antibritannici. Inoltre sono stati arrestati numerosi Indiani. A Camilla, nella provincia del Bengala, la polizia ha imposto, con un futile pretesto, la chiusura di un filatoio nel quale lavoravano una cinquantina di donne. I tessuti filati a mano sono stati sequestrati. Il filatoio era stato a suo tempo inaugurato dal Mahatma Gandhi. Disordini sono avvenuti a Madras e a Karaci, dove la folla ha tentato di liberare alcuni arrestati.

E' stato annunziato ufficialmente a Karachi che il governatore ha accettato le dimissioni di tutti i membri del Gabinetto del Sind ad eccezione di uno. Queste dimissioni seguono alla destituzione del Primo ministro Allah Bakhak. Il nuovo Primo ministro è sir Chulan Hussein Hidayattula che è stato ministro degli Interni nel gabinetto Bakhak e Primo ministro del Sind nel 1937.

L'Egitto sotto l'oppressione della prepotenza britannica

Istanbul, 14 ottobre

Si apprende dal Cairo che le autorità britanniche proseguendo nella loro politica di invadenza e di oppressione in Egitto hanno impedito, attraverso una serie di trucchi e di subdoli pretesti, le solenni manifestazioni progettate per la commemorazione del millenario dell'Università dell'Ahazar.

Tali manifestazioni, che avevano subito parecchi rinvii, ora sono definitivamente abolite poichè gli inglesi si sono imposti col pretesto che la celebrazione avrebbe potuto suscitare tumulti tra gli studenti. In tutto il mondo islamico la notizia ha suscitato viva commozione e profonda indignazione contro l'usurpatore britannico.

Severa lezione cileno-argentina agli altri Paesi del Sud America

Madrid, 14 ottobre

La stampa spagnola commenta la viva reazione dell'Argentina e del Cile al discorso intimidatorio di Welles, rilevando che costui ignora le elementari norme della correttezza diplomatica e che la dignità, la sovranità ed il sentimento patrio non possono facilmente piegarsi con la frusta.

I giornali osservano che mentre lo scopo di Welles era di procacciarsi l'alleanza delle due Repubbliche dell'America Latina, egli è riuscito a raggiungere l'effetto contrario. I due popoli sono oggi uniti per difendere l'onore della Patria, messi in guardia da un pericolo che non proviene precisamente dall'Asse.

La reazione dell'Argentina e del Cile costituisce una lezione per gli altri Paesi dell'America del Sud che, entrati in guerra a fianco degli Stati Uniti, vedono oggi da che parte spuntano le orecchie del lupo.

Nuove importanti posizioni sfondate nel Caucaso occidentale

Berlino, 14 ottobre

Da fonte militare si apprende che ieri le Divisioni germaniche, operanti nella parte nord occidentale del Caucaso, hanno sfondato altre linee bolsceviche poste a sbarramento di importanti passi di quella catena montagnosa. La conquista di massicci montagnosi e di posizioni dominanti, di cui ha dato notizia il bollettino germanico, è avvenuta in seguito a numerosissimi combattimenti, durante i quali le truppe alpine germaniche sono riuscite a superare brillantemente difficoltà di ogni genere. Esse infatti, efficacemente appoggiate dall'arma aerea, sono riuscite a distruggere importanti posizioni, ad annientare notevoli forze e a interrompere importanti vie di collegamento avversarie.

I bolscevichi battuti ed in ritirata, sono stati inseguiti e martellati da velivoli germanici con perdite rilevantissime in uomini e materiali. Invano essi hanno tentato di reagire e di organizzarsi nuovamente a difesa per arginare in qualche modo l'avanzata dei germanici in direzione di Tuapse, i loro contrattacchi sono tutti completamente falliti.

In più occasioni violando le leggi di guerra soldati bolscevichi, isolati travestiti con uniformi germaniche, hanno tentato in zone forestali di sorprendere le truppe tedesche; ma sempre sono stati tempestivamente ricacciati e messi in condizioni di non nuocere.

In questi circoli militari si sottolineano tali fatti che dimostrano ancora una volta di quali illeciti metodi di guerra sogliono avvalersi i bolscevichi.

Sviluppo di rapporti culturali tra Italia e Bulgaria

Sofia, 14 ottobre

La commissione mista italo-bulgara per l'applicazione dell'accordo culturale fra i due Paesi, ha concluso i suoi lavori. Un comunicato ufficiale annuncia che le discussioni si sono svolte nello spirito più amichevole e sono state ispirate a una perfetta comprensione reciproca. Sono stati pienamente raggiunti risultati concreti nei campi della scuola, della stampa, del cinema, della radio, del teatro e in genere su tutto ciò che riguarda lo sviluppo delle relazioni culturali italo-bulgare.

L'ufficioso «Dness» pubblica una nota editoriale in cui si legge. « I rapporti italo-bulgari, nel campo dello spirito, non sono un fatto nuovo. Da decine di anni i poeti, gli scienziati, gli artisti bulgari si sono abbeverati alle fonti della ricchissima cultura e degli inestimabili tesori spirituali dell'Italia. Da secoli l'Italia, culla della più grande civiltà del mondo, costituisce un faro per le altre nazioni. Oggi che l'Italia e la Bulgaria si trovano impegnate nella stessa lotta per la giustizia e per un ordine nuovo i legami spirituali fra i due Paesi si sviluppano ancor più felicemente. Il giornale annuncia poi la imminente istituzione di una cattedra di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Sofia e la fondazione di un istituto bulgaro di cultura a Roma.

Le visite a Venezia dei Ministri Rust e Bottai

Venezia, 14 ottobre

I ministri Bottai e Rust, che da ieri si trovano a Venezia per uno dei periodici contatti tra le scuole italiana e germanica, si sono recati stamane a visitare il palazzo Ducale dove sono stati ricevuti dall'accademico d'Italia Marangoni, presidente del comitato dei palazzi, dal Sovraintendente dei monumenti e dal direttore della residenza ducale con la guida dei quali ha visitato la grandiosa sede dei Dogi.

Il ministro Rust, che è un fervente ammiratore dell'arte nostra, ha espresso il suo entusiasmo per la grandiosità e magnificenza dell'insigne monumento e ha anche voluto sostare a lungo nella loggia del palazzo per godersi lo spettacolo del bacino di San Marco. Successivamente i due ministri sono scesi nella basilica d'oro dove, guidati ancora dall'accademico Marangoni, hanno visitato le magnifiche opere d'arte, i mosaici ed il tesoro di San Marco. Nel pomeriggio si inizieranno le visite ai maggiori istituti scolastici.

La trattenuta dei cereali da parte degli agricoltori

Roma, 14 ottobre

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto il trattamento da farsi, ai fini delle trattenute di cereali in esenzione dal conferimento all'ammasso, nei riguardi di conduttori di aziende quando trattasi di proprietà familiari indivise.

Al riguardo, analogamente a quanto ha disposto nella decorsa campagna 1941-42, anche per la campagna 1942-43 può riconoscersi, nel caso di proprietà familiari indivise, il diritto di trattenere cereali a tutti i comproprietari di aziende cerealicole (e componenti delle rispettive famiglie nonchè dipendenti conviventi a carico) indipendentemente dal fatto che questi si occupino o meno personalmente della conduzione dell'azienda.

I prezzi delle patate americane del miele e della lingua salmistrata

Roma, 14 ottobre

Il Ministero per l'Agricoltura e Foreste ha determinato, con effetto dal 15 settembre 1942, in lire 100 al quintale il prezzo alla produzione delle patate americane.

Il Ministero predetto ha preso le seguenti determinazioni in merito alle confezioni e ai prezzi per la vendita del miele. Sono ammesse le seguenti confezioni: fusti, latte o recipienti paraffinati o vasi di terracotta smaltati per peso da 5 a 25 chilogrammi, barattoli di cartone paraffinato fino ad un chilogrammo, vasetti di vetro di qualsiasi tipo e forma fino ad un chilogrammo. I prezzi relativi per la vendita al consumo sono: prodotto venduto sfuso lire 30 al chilogrammo, prodotto in latte o recipienti paraffinati o vasi di terracotta smaltati di peso da 5 a 25 chilogrammi lire 32 al chilogrammo, barattoli di cartone paraffinato lire 31,50 al chilogrammo, vasetti di vetro lire 37,50 al chilogrammo. Per queste due ultime confezioni il prezzo deve essere ragguagliato al contenuto netto.

Lo stesso Ministero ha determinato come segue i prezzi della lingua salmistrata: per merce imballata resa franca deposito « Coproma » cruda lire 19,76 al chilogrammo; cotta lire 25,33 al chilogrammo.

I prezzi dei concimi

Roma, 14 ottobre

In relazione alle decisioni adottate per la fissazione dei prezzi dei fertilizzanti dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito come appresso i prezzi di vendita dei concimi dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari ai Consorzi agrari provinciali: perfosfato minerale lire 2.55 per unità anidride fosforica; solfato ammonico (20-21 per cento) lire 90,95 al quintale; nitrato di calcio (13-14 per cento) lire 84 al quintale; nitrato di calcio (15-50 per cento) lire 93,90 al quintale; nitrato ammonico (15-16 per cento) lire 83,90 al quintale; calciocianamide (20-21 per cento) lire 82,25 per sacco da 75 kg.; sale potassico (40-42 per cento di K 20) lire 60 al quintale; cloruro potassico (50-52 per cento di K 20) lire 74 al quintale; solfato potassico (48-50 per cento di K 20) lire 99 al quintale.

I suddetti prezzi si riferiscono a merce nuda per qualsiasi quantitativo resa in tutto il regno franco destino stazione ferrovie dello Stato e delle ferrovie secondarie in servizio cumulativo con le ferrovie dello Stato.

Riunioni di Commissioni alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Roma, 14 ottobre

Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Grandi, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, Putzolu, le commissioni degli Affari Interni e della Giustizia hanno tenuto una riunione comune per l'esame del progetto di conversione in legge del R.D.L. 11 giugno 1942 N. 584, contenente disposizioni penali per la durata dello stato di guerra.

Dopo la relazione del consigliere nazionale Tringali Casanuova ed un'ampia discussione alla quale, oltre al presidente e al relatore hanno partecipato i consiglieri nazionali Andriani, Bacci, Balletti, Dedin, Farinacci, Fioretti Arnaldo, Gianturco, Leva, Macarini, Carmignani, Madia, Mariani, Morelli Eugenio, Pace Nicola Tommaso, Picone, Sequi, Venerosi Pesciolini Paolo e Visconti, il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti accettati dal Governo.

Successivamente si è riunita la Commissione legislativa degli Affari Interni sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanuova ed ha approvato le modificazioni introdotte dal Senato al disegno di legge riguardante i concorsi a posti di ostetrica condotta, nonchè il disegno di legge sul quale ha riferito il cons. naz. Dedin che amplia la circoscrizione territoriale del comune di Mantova.

Si è poi riunita la commissione legislativa della Giustizia sotto la presidenza del cons. naz. Farinacci e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, Putzolu. La commissione ha approvato, oltre alle modificazioni del Senato sul disegno di legge sull'efficacia vincolante dei prezzi fissati dalla autorità in materia di merci (rel. Fodale), i seguenti disegni di legge: atti di alienazione sui beni immobili nei territori dell'ex regno di Jugoslavia (rel. Gianturco), disposizioni sul personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie (rel. Macarini Carmignani), fusione delle società commerciali (rel. Bacci). Ha infine approvato con modificazioni i disegni di legge sulla competenza delle controversie in materia di requisizioni (rel. Petrone) e sulla registrazione dei verbali di conciliazione e degli atti prodotti nei procedimenti civili (relatore Ferme).

Delegazione artigiana spagnola a Burano e a Murano

Venezia, 14 ottobre

La delegazione dell'Artigianato spagnolo, dopo aver visitato il palazzo ducale ed altri monumenti cittadini si è recata, accompagnata dai dirigenti dell'Artigianato veneziano a Burano e a Murano. Al suo ritorno in città la missione ha visitato alcune aziende artigiane, dove viene svolta particolare attività artistica di prodotti veneziani.

Speciale soprastampa per i francobolli militari

Roma, 14 ottobre

Con D. M. è autorizzato che i francobolli in vendita negli uffici militari portino una speciale soprastampa. Detti francobolli sono quelli ordinari da L. 0,20; L. 0,25; L. 0,30; L. 0,50; L. 1,25; L. 1,75; L. 2; L. 5; espressi da L. 1,25 e quelli per posta aerea da L. 0.50 e L. 1 e portano la soprastampa « P. M. » in nero.

BORSA DI MILANO

Chiusura del 14 ottobre

Una netta prevalenza di domande ha oggi sviluppato nel mercato azionario una buona corrente di affari che si sono conclusi, per la scarsità di contropartite venditrici, a prezzi sempre ascendenti.

Chiusura sui massimi della giornata. Ben tenuti i Fondi Pubblici con qualche miglioria in confronto dei prezzi precedenti.

Rendita 5%	97 32	Adriatica	310 75
Rend. 3,50%	88 30	Cieli	619 50
Redim. 5%	98 05	Dinamo	591 —
Redim. 3,50%	85 67	Edison	665 50
La Centrale	1700 —	Bresciana	641 —
Ass. Gener.	1350 —	Valdarno	1430 —
Mediterraneo	722 —	Piacentina	470 —
Meridionali	1706 —	Sarda	133 —
Venete	272 —	Emiliana	1385 —
Nav. Gen. It.	34 75	Es. Ticino	330 50
Cot. Cantoni	5560 —	S. F. I. I.	242 —
» Furter	4800 —	Cisalpina	365 —
» V. Ticino	431 —	S. E. S. O.	134 50
» Olcese	1615 —	S. I. P	130 25
Tess. Stamp	2080 —	Tirso	254 —
Cucirini	955 —	Vizzola	1125 —
Linif. Naz	1351 —	Meridelen	543 —
Man. Rossari	1430 —	Orobia	351 —
Rotondi	977 —	Ovesticine	329 —
Tosi	362 —	Terni	322 —
Cot. Merid.	414 —	Ubes	264 —
Un. Manif.	970 —	Marelli e C.	172 50
Lan. Cavarzo	970 —	Tecnom. It.	202 50
Lan. Rossi	3300 —	Teti	1185 —
Lan. Targetti	264 —	S. T. E. I.	1250 —
Fisac	266 —	Distillerie	306 50
Cascami Seta	804 —	Eridania	1270 —
Bernasconi	194 —	Raffi L. L.	1330 —
Fibre tessili	219 25	Rom. zucc.	131 75
Snia Viscosa	920 —	A. N. I. C.	113 25
Pacchetti	355 —	Italiana Gas	32 05
Scotti e C.	60 —	Mira Lanza	322 —
Ilva	224 50	Petr. d'Italia	26 —
Metallur. It.	581 —	Aedes	190 —
Amiata	628 —	Iniz. Edil.	77 50
Montecatini	362 —	Fondi Rustici	325 —
Dalmine	253 —	Beni Stabili	503 —
Min. Siele	565 —	Saturnia	— —
Ausaldo	300 —	Past. Barconi	50 —
Breda	573 —	Cart. Burgo	575 —
Bianchi	205 —	Ciga	112 —
Isotta Fraschi	140 —	Italcementi	488 —
FIAT	950 —	Pirelli Ital.	2290 —
Reggiane	140 —	Pirelli e C.	1140 —
Franco Tosi	548 —		— —

MERCATO DEI CAMBI

Parigi	— —	Lisbona	79 50
Zurigo	441 —	Berlino	7 60

LE OBBLIGAZIONI

P. V. 3,50%	96 97	Nv. 1951 5%	98 30
Ferr. Ital. 3%	370 —	Op. Pubb. 5%	486 —
Nv. I 1943 4%	99 80	C.R.M. 3,50%	455 —
— 1943 II 4%	99 82	— 4%	498 —
— 1944 5%	99 90	— Conv. 4%	498 —
— 1949 5%	98 72	B. N. L. 4%	466 50
— 1950 5%	98 30	Irimare 4,50%	522 —
— 1950 II 5%	98 30	Irriforo 4,50%	556 —

Ilario Suzzi - Redattore capo resp.
Soc. Ed. Cremona Nuova Cremona

Della Patria un Eroe, della Fede un Eletto, della Famiglia l'amore e l'orgoglio più santi: tale fu il

S. Tenente

Dott. Ettore Mondini

Ufficiale della gloriosa Divisione « Ariete »

caduto nella zona di El Alamein il 3 luglio u. s.

Lo piangono per straziante dolore il padre dott. GIUSEPPE, la mamma ESTER CERVI, il fratello dott. ANGELO, nella lontana Tokio presso l'Ambasciata d'Italia, e tutti i parenti.

I cristiani suffragi verranno celebrati domenica 18 corrente nella Chiesa Parrocchiale di Casalmorano alle ore 10.

Si ringraziano tutti i buoni che, con la loro partecipazione, si uniranno al dolore dei congiunti.

Casalmorano, 15 ottobre 1942-XX

Sul lavoro, a cui aveva dedicato la Sua esistenza, è tragicamente scomparso il fascista cooperatore

Odoardo Neva

Con profondo dolore ne annunziano la dipartita il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE del Consorzio Cooperativo « Labor » e della S. A. Cooperativa di Lavoro « La Risorta ».

Cremona, 15 ottobre 1942-XX

Per AVVISI MORTUARI da pubblicare ne « Il Regime Fascista » rivolgersi all' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Galleria XXIII Marzo Telefono 18-25.

A soli diciassette anni, soave fiore di infinita bontà e grazia, stroncato da triste e doloroso male,

Mariuccia Galli

studentessa di Liceo, non è più.

Con strazio infinito La piangono disperati il papà GIUSEPPE, la mamma ANTONIETTA AVANZINI, il fratello FERNANDO, la nonnina ROSA MONTI, l'affezionatissima LUISA GASTALDI, la zia, le cugine ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 15, partendo dall'Istituto delle Camilliane di via Nazario Sauro 30 (S. Ambrogio) per la parrocchiale di S. Antonio.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Cremona (via Belfuso 18), 14 ottobre 1942-XX

Dopo tante sofferenze, improvvisamente cessava di vivere in Carpenedolo (Brescia)

Luigi Germani

Segretario Comunale di Persico Dosimo

Capit. dei Bersaglieri in congedo

Nello strazio incommensurabile, ne danno la ferale notizia: la moglie ROSA MOLINARI, i fratelli ITALO con la moglie JOLANDA GALUZZI e CESARE con la moglie ALDA BUTTANI, la nipotina GIUSEPPINA GERMANI, l'affezionatissimo cugino N. H. gr. uff. CARLO GERMANI, colonnello dei Bersaglieri, che lo ebbe come fratello, i suoceri, la cognata, il cognato e tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo in Persico Dosimo venerdì alle ore dieci.

UNA PRECE

Sentite grazie ai buoni che Lo vorranno ricordare.

Carpenedolo-Persico Dosimo, 14 ottobre 1942-XX

Il PODESTA' e gli IMPIEGATI COMUNALI di Persico Dosimo comunicano con dolore la morte di GINO GERMANI da venti anni segretario del Comune.

Persico Dosimo, 14 ottobre 1942-XX

La Famiglia della compianta

Contessa

Luisa Biandrà Trecchi

nata Carena Castiglioni

commossa profondamente dalla manifestazione di cordoglio per l'immatura fine della sua cara Scomparsa, nella materiale impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno voluto associarsi al suo immenso dolore, esprime qui la sua gratitudine per così sentita partecipazione.

Uno speciale ringraziamento vada ai Reali Principi di Savoia, al Principe Gran Maestro ed al Sovrano Ordine Militare di Malta, alle Eccellenze i Prefetti delle provincie di Milano e di Cremona, ai Podestà ed ai Fasci di Milano e di Maleo, a coloro che vennero appositamente a Maleo per la triste cerimonia, ed alla popolazione del paese che volle essere interamente presente alle estreme onoranze.

Maleo, 12 ottobre 1942-XX

15 OTT 2009
600358